

In Cammino

Gioia Pasquale,
gioia Angelica



2/2012
Santa Pasqua

- 3 Angeli Bianchi e Angeli Neri...Angeli Custodi -
- 4 Anche la Madre attende ...
- 4 Pasqua
- 5 Auguri dalla Redazione
- 6 I ragazzi raccontano...
- 8 Hotel Tre Lampioni e gli immigrati ospitati
- 9 La nostra Africa
- 10 Prestiamo attenzione gli uni agli altri
- 11 Speranza d'Italia
- 12 Diversamente destinabili
- 14 Pentecoste
- 15 Il Sinodo diocesano sulle Unità pastorali
- 16 Famiglia diventa ciò che sei!
- 17 Pesca e Ringraziamenti
- 18 34° Giornata per la vita "Giovani aperti alla vita" e
Ricordo dei Battesimi
- 19 La Parrocchia SS. Pietro e Paolo - Toscolano - in festa per la vita
- 20 Congratulazioni, state per avere un bambino!
- 21 Riflessioni sulla crisi economica e morale odierna - Parte seconda
- 23 Apre a Fasano la nuova sede del CAV
- 24 La candelora... dé l'inverno semo fora!!!
- 25 Che passione e ...che lavoro!
- 26 S. Giovanni Bosco in Oratorio
- 28 Solennità dei Santi Faustino e Giovita
- 29 Concerto d'organo a Montemaderno
- 30 Le "madri cristiane" di Gaino
- 30 Testimonianza di una madre cristiana
- 31 Il rosario, canto corale
- 32 La cena del povero
- 33 Marcia della pace 2012...Più forti del GELO!
- 34 Mozambico 2012: FORMATO IL GRUPPO...
ora abbiamo bisogno anche di voi!
- 35 Grest 2012...Piccole ANTICIPAZIONI!
- 36 Programma gite per i chierichetti - Leolandia e Assisi -
- 38 Carnevale 2012...pirati all'arrembaggio
- 41 A carnevale Peter Pan ha volato nel nostro Oratorio
- 42 Foto carnevale Fasano
- 43 Viva il carnevale
- 44 Il carnevale 2012 all'Asilo Nido di Maderno
- 45 Passo dopo passo
- 46 Stupire i bambini ...con effetti speciali
- 47 Attraverso un linguaggio semplice
- 48 Viva viva Carnevale con il pepe e con il sale
- 49 Magia di carnevale
- 50 Pioggia di coriandoli
- 51 Concorso letterario "Premio Comm. Girolamo Marchi
- 52 Soggiorno marino a Sanremo
- 53 Viaggio a Budapest
- 54 Don Carlo Ghitti: presenza viva nella nostra comunità
- 55 Angela, una mia "ex" parrocchiana di Gaino
- 56 La spada nella Rocca
- 57 L'ancora dei M.A.S. sul Lungolago di Maderno
- 58 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

... Ricordiamo che chi volesse
offrire degli articoli per il
bollettino parrocchiale li deve
firmare... non pubblichiamo
articoli anonimi o di gruppi non
identificabili. La Redazione si
riserva la decisione ultima per
la pubblicazione valutando i
contenuti degli articoli.

Angeli Bianchi e Angeli Neri...

Angeli Custodi

Anche oggi Dio ci chiede di essere “custodi” dei nostri fratelli, di intessere relazioni caratterizzate da premura reciproca, dall’attenzione al bene dell’altro e a tutto il suo bene.

(Benedetto XVI)

Il messaggio che il Papa ci ha donato come preparazione alla Santa Pasqua ci ricordava l’importanza di fare attenzione al fratello, fino a diventarne “custode”. Una responsabilità grande che il Signore ci affida, addirittura un compito celestiale che ci ricorda la figura dell’ “Angelo Custode” che ci è sempre a fianco e ci protegge giorno e notte. Prendersi cura dei fratelli, farsi prossimo alle persone che ogni giorno incontriamo per imparare a camminare insieme è un grande impegno ma è pure una grande gioia: la gioia pasquale. E’ vero che la Pasqua è un’esperienza di fede, che è lo spirito ad avere grande giovamento, ma è pur vero che questa esperienza personale dovrebbe diventare uno stile di vita, vivere da Risorti in Cristo significa vivere oltre ogni limite umano, oltre ogni attesa terrena, oltre ogni divisione, contrapposizione, egoismo... oltre se stessi! Quando l’Uomo incontra l’Altro che è il Signore, che sono i Fratelli, sperimenta la gioia più grande, quella dell’Amicizia e dell’Amore. La gioia Pasquale consiste nel donarsi all’Altro, ciò ci riempie il cuore, fa stare bene tutti, ci dona la PACE del Risorto che si fa compagno di cammino dei discepoli di Emmaus.

L’incontro con l’Altro e l’aprire il cuore al suo bisogno sono occasione di Salvezza e Beatitudine. (papa Benedetto)
Gesù Risorto e vivo diventa visibile in questa Gioia Fraterna incontenibile, trasfigurante, santificante, è la misura del mio Amare Dio: “...se uno dice ‘Io amo

Dio’ e poi odia suo fratello è bugiardo. Infatti se uno non ama il prossimo che si vede, certo non può amare Dio che non si vede” (1Gv. 4,20).

Concludo questo messaggio pasquale parlando di un’esperienza che è in atto nella nostra comunità: l’accoglienza di un gruppo di profughi africani (del Ghana, della Costa d’Avorio e un Tuareg). Sei mesi sono passati dal loro arrivo nella nostra comunità e tanto è stato fatto perché si sentissero accolti fin dall’inizio e poi via via sempre più integrati nel nostro tessuto comunitario. E’ una Gioia Pasquale vedere i frutti di questo cammino che in certi momenti è stato molto difficile. La Gioia Pasquale di una comunione fraterna che è cresciuta in questo tempo nonostante le difficoltà della lingua e le abitudini diverse. Gioia Pasquale perché è difficile fare il bene; la perseveranza e l’aiuto reciproco hanno portato a superare tante difficoltà e generato i frutti più belli: quelli della Carità. Gioia Pasquale nel vedere la bontà e la generosità di tante persone. Gioia Pasquale perché non importa se musulmani o cristiani: siamo uomini, figli dello stesso Padre, siamo fratelli (non è facile, ma è possibile). Gioia Pasquale che ci ha portato a tanti modi diversi di pensare, per essere uniti dall’Amore che Dio ha messo nei nostri cuori. Gioia Pasquale di Angeli Bianchi, Angeli Neri, Angeli Custodi gli uni degli altri.

Don Leonardo

Angolo della Gratitudine



Grazie particolare a Francesco e Graziella per avere accolto questi ragazzi che devono seguire quotidianamente in tutti i loro bisogni; Grazie ai volontari del Gruppo Caritas di Toscolano Maderno (particolarmente Ornella) per il loro generoso impegno; Grazie a Suor Giovanna nel suo compito importante di insegnare la lingua italiana indispensabile per integrarsi; Grazie al Sindaco per la sensibilità e la collaborazione offerta; Grazie ad Antonio che li ha coinvolti in alcuni lavori sociali; Grazie a Davide, Nina e Gruppo Rokerellando che hanno stretto Amicizia con loro; Grazie alle Forze dell’Ordine Pubblico che hanno saputo gestire con saggezza i momenti di tensione che si sono creati in questi mesi; Grazie all’Oratorio che li ha accolti offrendo loro spazio per la scuola e il gioco... ma GRAZIE a questi Giovani che con la loro presenza e i loro bisogni ci hanno fatto crescere nella capacità di dare, seppur con sensibilità diverse e attenzioni diverse..., ma tutto contribuisce a far in modo che la CARITA’ diventi un’opera, una Grande opera... la più Bella. **Buona Pasqua**



Anche la Madre attende...

Il corpo esanime di Gesù è già stato deposto e sul sepolcro nuovo è scivolata la pietra che sottrae ai tuoi sguardi il Figlio dell'uomo.

Con Lui, in quel sepolcro sono racchiusi anche i tuoi pensieri in attesa di un raggio che li rivesta di luce.

Debole ti giunge la voce del centurione che visto ciò che era accaduto glorificava Dio dicendo *"veramente quest'uomo era giusto"*; più forte ti sembra di sentire l'urto della lancia romana che squarcia il costato del Cristo già morto; più forte ancora è il grido del Crocifisso *"Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?"*

Quella sua voce questa sera ritorna nel tuo cuore, è una voce che chiede *"ho sete"*, che annuncia un premio *"oggi sarai con me in Paradiso"*, che manifesta la sua sconfinata fiducia nel padre: *"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"*, che redime per sempre *"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"*.

Ed è forse quest'ultima voce di perdono che tu non riesci ad accettare e che questa sera ti rende ancora più triste e più solo, perché sai di non saper più amare, di non saper più perdonare, di non saper più accogliere chi ti ha fatto del male e temi per questo che la morte di Gesù, redentrice per tutti, non redimerà te ostinato nel non accettare quel suo ultimo messaggio di amore, un amore che perdona anche i nemici.

Ma questa sera accanto a te c'è una Donna, piange e soffre con te. E' Maria, la madre del Cristo che, in Giovanni sul Golgota è stata data anche a te come



"madre". E pure Lei è in attesa, portando nel suo cuore, Lei Immacolata, il dolore e il peccato degli uomini. Ma in Lei c'è anche una speranza: suo Figlio risorgerà! La spada che le ha trafitto il cuore ha infuso in lei anche questa sconfinata certezza del definitivo trionfo del Figlio suo sul peccato e sulla morte quando, alla nuova alba risorgerà per sempre.

Sa che l'alba verrà e Colui che ella piange risorgerà dai morti. La Vergine attende la risurrezione del Figlio e degli altri figli.

Attende anche la tua!

Don Fausto

Pasqua!

Anche i macigni vengono rimossi dai sepolcri Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno:

Pasqua è la festa dei macigni rotolati.

E' la festa del terremoto.

La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno.

Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima



che non lasci filtrare l'ossigeno,
che opprime in una morsa di gelo;
che blocca ogni lama di luce,
che impedisce la comunicazione con l'altro.
E' il macigno della solitudine, della miseria,
della malattia,
dell'odio, della disperazione del peccato.
Siamo tombe alienate.
Ognuno con il suo sigillo di morte.
Pasqua allora, sia per tutti il rotolare
del macigno,
la fine degli incubi, l'inizio della luce,
la primavera
di rapporti nuovi
e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro,
si adopererà per rimuovere il macigno
del sepolcro accanto,
si ripeterà finalmente il miracolo
che contrassegnò
la risurrezione di Cristo".

(don Tonino Bello, profeta di Pace)

*La Risurrezione del Signore è la grande forza
che Dio, ricco di misericordia,
ha immesso nella storia di ogni uomo
e di tutta l'umanità.*

*È la risurrezione corporea di Gesù che dà all'uomo il
diritto di sperare: sempre e comunque.*

*La Redazione augura a tutti i suoi lettori
e collaboratori una
Santa Pasqua nel Signore*



*“Al canto dell’alleluia,
rifiorisce la terra
a nuova vita.”*

I RAGAZZI RACCONTANO...

Sono **Said**, provengo dal deserto del Sahara ai confini tra Mali- Niger e Algeria di nazionalità Tuareg. Sono nato nel deserto dove sono rimasto con i miei genitori fino a poco prima di partire per la Libia. Ho perso i genitori che avevo solo 5 anni, così che, un mio cugino, che partiva per la Libia mi ha portato con lui. In Libia, facevo qualche lavoretto che mi ha consentito di guadagnare qualcosa per vivere e mantenermi agli studi. Facevo traduzioni dall'arabo in inglese. Ho conseguito la laurea nel 2010. Nel 2011 in Libia è scoppiata la guerra e quando la situazione si è aggravata sono fuggito via mare. Sono arrivato a Lampedusa, da Lampedusa a Brescia e poi per Toscolano Maderno dove attualmente mi trovo. Oggi prima di tutto vorrei esprimere la mia gratitudine alla Sig.ra Ornella per averci aiutato in questi momenti critici, alla sorella Giovanna che ha fatto sforzi importanti per insegnarci molte cose in particolar modo la lingua italiana. Voglio ringraziare il gruppo Caritas, Don Leonardo che viene a trovarci e ci ospita nella sua casa per i nostri incontri, la signora Alessandra che aiuto in comune all'ufficio per il turismo. **Said Tuare**

Mi chiamo **Said Alheji**, vengo dal Ghana. Sono africano e sono nato nel 1980.

Sono andato in Libia nell'anno 2000 per lavoro poi la guerra...

In Libia facevo il muratore, poi la guerra... Ora mi trovo in Italia qui a Toscolano da 6 mesi. Mangio e dormo all'hotel 3 Lampioni. In questo periodo ho aiutato in hotel e in piccoli lavori come giardiniere in comune.

Qui ho incontrato Antonio come amico.

Spero di aver presto i documenti per poter trovare un piccolo lavoro per aiutare la mia famiglia, intanto vado a scuola e studio l'italiano.

Dico grazie a tutti voi e chiedo di pregare per me. Grazie. **Said**

Mi chiamo **Okiusu**, ho 25 anni, vengo dal Ghana, sono africano. In Ghana facevo l'agricoltore. Ho una moglie e un figlio maschio di 5 anni. Loro vivono in un villaggio a nord del Ghana.

Sono andato in Libia a lavorare per poter mantenere la mia famiglia.

In Libia facevo il muratore, poi la guerra... sono stato imbarcato con forza senza sapere dove sarei arrivato... Lampedusa, Genova, Brescia e infine a Maderno dove mi trovo da sei mesi.

Qui ho trovato nuovi amici: Ornella, Davide Nina, Camilla, Mamma Lidia, Suor Giovanna (come sorella) e Don Leonardo.

In questo periodo mi sono reso disponibile per qualche lavoretto in Hotel e per il comune. Mi sono impegnato a scuola per imparare l'italiano.

La mia speranza è di poter lavorare per aiutare la mia famiglia.

Ringrazio e chiedo a tutti una preghiera per me e la mia famiglia. **Okiusu**

Mi chiamo **Fofana Zoumana** sono nato il 3 Maggio del 1986, vengo dalla Costa d'Avorio, ho una figlia che si chiama Fatoumata.

Quando è arrivata la guerra nel mio paese ho pensato di scappare in Libia. In Libia facevo il giardiniere. Lì sono rimasto 3 anni fino a che sono stato imbarcato per l'Italia.

Anche se qui in Italia ho trovato una buona





accoglienza e sono occupato nell'aiuto ad Antonio per il comune.

La mia situazione attuale è difficile, perché ogni momento penso, penso a cosa accadrà.

Io ringrazio tutti e prego Dio di aiutarmi. **Fofana**

Mi chiamo **Soleman**, ho 22 anni e vengo dal Ghana. Il mio villaggio si chiama Bowku. Quando avevo 9 anni la mamma è morta in un incidente.

Sono rimasto con la mia sorellina di 4 anni, la nonna e il papà.

A 15 anni, durante una guerriglia, hanno ammazzato anche mio padre, così ho dovuto incominciare a lavorare per mantenere la nonna e mia sorella.

Nel mio villaggio c'è sempre tensione, così a 18 anni sono scappato per non rischiare la pelle.

Da Bouku verso Borkina fasso, Niger, Algeria, poi l'ultimo tratto ho camminato tre giorni fino ad arrivare in Libia per trovare un lavoro.

In Libia facevo l'elettricista, lì sono rimasto solo tre anni perché è scoppiata la guerra. Sono stato derubato di quel poco che avevo... poi imbarcato per una nuova destinazione: l'Italia.

Sono ormai sei mesi che mi trovo a Maderno.

Cerco di rendermi utile come meglio so fare, ho aiutato in albergo in piccoli lavoretti e in comune quando c'è bisogno.

A Maderno ho incontrato nuovi amici: Don Leonardo, Ornella, Andrea, Francesca, Nina, Davide, mamma Lidia e il gruppo Caritas.

Ringrazio tutti e prego Dio di poter rimanere tra di voi. **Soleman**

Mi chiamo **Malik** vengo dal Ghana e ho 19 anni. Il villaggio dove sono nato è Buwko. Ancora adesso nel mio villaggio c'è la guerra.

Non ho più famiglia: la mamma è morta nel partorire mia sorella.

Nel 2008 durante una guerriglia hanno ucciso anche mio padre. Avevo 15 anni. Sono rimasto solo ... e per non rischiare la vita sono scappato in Libia in cerca di lavoro. In Libia facevo il meccanico; lavoravo molto e questo mi aiutava a distogliermi dai miei pensieri ...

Lo scorso Febbraio anche in Libia è scoppiata la guerra... dopo qualche mese la vita per me era diventata impossibile e in Agosto sono stato preso e con forza imbarcato per l'Italia.

Da 6 mesi mi trovo a Maderno e sono alloggiato all'albergo 3 Lampioni.

Ho trovato nuovi amici: Ornella, Fabio, Alan, Nina, Davide, Francesca... e condivido la mia giornata in una nuova famiglia con Francesco, Graziella, Camilla, Giacomo e Ludovica.

Ringrazio tutte le persone che mi sono state di aiuto, in particolar modo Don Leonardo e Sr. Giovanna. **Malik**

Io mi chiamo **Goefred Gyasih** vengo dal Ghana, sono africano.

Ho 21 anni e faccio il falegname.

Mi trovavo in Libia a lavorare perché nel mio villaggio non c'è lavoro.

Io ho una moglie e un figlio di 3 anni. Ho molta nostalgia di loro.

Mi trovo a Maderno da 6 mesi. Sto studiando con difficoltà l'italiano.

Quando c'è bisogno aiuto in comune. Voglio dire grazie a tutti.

Pregate per me. **Goefred**

Hotel Tre Lampioni e gli immigrati ospitati

Erano i primi giorni dell'agosto 2011, quando ci arriva una telefonata dalla Prefettura di Milano: ci chiedono se eravamo disposti ad accogliere un gruppo di immigrati appena sbarcati.

Ci prendono sentimenti opposti, ci lusinga la necessità (i tempi sono duri e anche nel nostro locale il lavoro scarseggia) anche di un guadagno (abbiamo tre figli impegnati nello studio).

Siamo coscienti del rischio che corriamo (come ci giudicherà la comunità e come sarà valutata l'attendibilità del nostro Hotel?).

Fummo però anche sicuri delle nostre abilità relazionali e non ci fece paura un'accoglienza al buio.

Il 25 agosto 2011 arrivano 13 persone di origine africana di nazionalità diverse per cultura, lingua, religione.

Dopo le doverose perplessità iniziali delle autorità civili e delle forze dell'ordine, piano piano si è costruita una proficua collaborazione. Il resto l'hanno fatto questi ragazzi, che hanno dimostrato notevoli qualità umane, intelligenza e osservanza delle disposizioni date da noi e dalle autorità.

C'è stato qualche screzio tra di loro, ma sempre nell'ordinarietà di qualsiasi famiglia.

Si sono dimostrati aperti e assai disponibili verso di noi, senza mai chiedere nulla in cambio. Grande è sempre stata la solidarietà tra di loro condividendo ogni cosa. Unica lacuna: non hanno la cognizione del tempo, ma questo succedeva anche da noi nella tramontata civiltà contadina. Ci siamo sentiti (giustamente) osservati dalla nostra comunità e non nascondiamo di aver passato momenti difficili, ma quando se ne andranno sentiremo la loro mancanza: abbiamo costruito fiducia e un profondo legame umano. Speriamo che ciò serva loro per avviare un nuovo progetto di vita.

Un doveroso ringraziamento al nostro Sindaco, alle forze dell'ordine, al Parroco della Comunità e alla Caritas locale.

Francesco e Graziella

Toscolano Maderno 1 marzo 2012





La nostra Africa

Sono ormai trascorsi sei mesi dall'arrivo del gruppo di profughi in fuga dalle molteplici guerriglie che devastano l'Africa a Maderno. Ripensando a questo periodo ci sentiamo di dire che questa esperienza vissuta a volte con difficoltà per oggettivi problemi di comunicazione ci ha fortemente arricchito e motivato. Una cosa è sentire e leggere le miserie che affliggono il mondo, tutt'altro è vederle riflesse negli occhi spaventati di chi ne è stato vittima con evidenti cicatrici sia nel corpo che nell'anima.

Storie diverse, etnie diverse, religioni diverse, tanti elementi che avrebbero potuto sfociare in un'intolleranza vicendevole difficile da gestire considerata la loro giovane età. E invece guidati dalla comprensione e dall'ascolto abbiamo imparato a conoscerli e ad apprezzarne le peculiarità costruendo passo dopo passo un vicendevole rapporto di fiducia.

Da parte loro ci hanno regalato intensi momenti di commozione come la serata in oratorio quando hanno raccontato il loro vissuto e ancora assistendo a un gesto di generosità di Ali che ha regalato ad una connazionale gli unici 10 euro che possedeva in quanto ne aveva più bisogno di lui perché doveva crescere una bimba, oppure di Okiusu che offriva all'amico l'uso in società dei sandali ricevuti in regalo in quanto piacevano ad entrambi. Gestì semplici che esprimono una grandezza che dovrebbe farci riflettere. Comunque ora con gioia possiamo dire di aver sconfitto il loro peggior nemico che era la noia e l'inattività.

Grazie ad un'apposita assicurazione i nostri ragazzi sono più sereni in quanto l'Amministrazione comunale li ha inseriti nel piano dei lavori socialmente utili.

Said e Fofana sono impiegati come giardinieri ed hanno contribuito alla pulizia del fiume; Malik, Ali e Ibra aiutano in cucina nell'albergo dove sono alloggiati; Okiusu, Soleman, Adam e Goffred, coadiuvano i manutentori e gli operai del comune in piccole attività; Said Tuareg collabora con Alessandra presso l'ufficio turismo; Daniel e Oben che più di tutti soffrivano di nostalgia per la loro famiglia, essendo migliorata la situazione politica del loro villaggio, hanno ottenuto il visto di rimpatrio e sono tornati a casa.



Un grazie particolare:

- a Sr. Giovanna, Gabriella e Rosella che con pazienza si stanno dedicando alla loro alfabetizzazione;
 - a Davide e Nina che li assistono e tutelano dal punto di vista Burocratico;
- ad Alan loro vicino che da subito li ha saputi accogliere ed apprezzare per quello che sono: dei bravi ragazzi sfortunati, soli e poveri;
- a Don Leonardo che ci ha incoraggiato e sostenuto nei momenti più difficili.

"Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci nella carità e nelle opere buone" (Eb 10,24)

Così Papa Benedetto XVI nel Suo messaggio per la Quaresima ci incoraggia a "riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità".

Io sono ormai 4 mesi che vengo a Maderno da Brescia, 3 volte alla settimana per essere con questi ragazzi, profughi del Sub-Sahara e provenienti dalla Libia, non solo l'insegnante di italiano, ma anche e soprattutto la sorella e l'amica che vuol loro bene.

Infatti è una gioia profonda, per il mio cuore di Missionaria Comboniana, poter condividere quest'esperienza forte di sofferenza, di incertezza, di tensione e di attesa...

Chi sono questi stranieri, profughi, immigrati che vediamo circolare nelle nostre strade? Sono giovani che chiedono asilo politico, sono giovani in difficoltà, perché dalla Libia dove lavoravano, sono stati obbligati ad imbarcarsi per l'Italia con la forza, a causa della guerra, ed ora si trovano in una struttura alberghiera, in un ambiente e clima a loro sconosciuti, con conseguenze drastiche: sfiducia, scoraggiamento, disinformazione e con tanti pensieri per la testa.

Naturalmente, insegnare l'Italiano in condizioni simili non è facile.

Il gruppo della Costa d'Avorio, francofono, è

avvantaggiato su quello del Ghana, anglofono, per la similitudine della lingua francese con l'italiano. Nei due gruppi c'è un po' di varietà: alcuni incominciano già a farsi capire, rispondono a domande semplici e scrivono frasi semplici. Altri invece non hanno la volontà di apprendere la lingua italiana, sia perché analfabeti e sia perché troppo preoccupati circa il loro futuro: non sanno cosa faranno, dove andranno e se la Commissione che li giudica dirà di sì o di no. Insomma, il domani di queste persone nel nostro paese è preoccupante anche per l'attuale situazione di crisi in cui ci troviamo... A noi però non resta che "aprire il nostro cuore al Signore che chiama ognuno di noi a prendersi cura dell'altro, perché anche oggi Dio ci chiede di essere "custodi" dei nostri fratelli" (Benedetto XVI). E con questi sentimenti ci prepariamo alla Pasqua di Risurrezione. Il mio grazie sincero, profondo, sentito va alle Autorità di Maderno, al caro Don Leonardo, alla Caritas parrocchiale e all'hotel Tre Lampioni per la fraterna collaborazione.. Il Signore vi benedica tutti e San Daniele Comboni faccia vibrare nei vostri cuori la passione, la tenerezza e l'amore per la missione verso l'altro e per l'altro. Auguri di buona Pasqua.

sr Giovanna Bona



All' Hotel 3 Lampioni sono alloggiati ormai 10 ragazzi, ma in Italia, nella loro stessa condizione, sono circa in 25.000.

SPERANZA D' ITALIA

I cosiddetti profughi vengono dalla Libia, ma non sono libici. I "nostri africani" provengono dal Ghana e dalla Costa D'Avorio. Ma altri vengono da Somalia ed Eritrea, Sudan, Ciad, Mali, Nigeria Costa D'Avorio, Ghana, e Gambia. Ma anche Pakistan, Bangladesh, Quanto è grande il Mondo. E quanto grande è L'Africa.

In Libia erano a loro volta immigrati per lavorare nei cantieri, nelle officine o per le multinazionali, anche italiane. Con i bombardamenti della Nato e la "caccia ai negri", sospettati di essere mercenari a libro paga di Gheddafi, è cambiato tutto: la vita per loro è diventata impossibile. Il resto lo hanno fatto le milizie dell'ormai defunto dittatore libico che hanno imbarcato migliaia di persone sulle carrette lanciate verso le nostre coste come fossero moneta di scambio nei confronti dell'Europa. Anche tra i "nostri africani" la maggior parte è stata imbarcata con il fucile alla schiena.

Ma questo non conta affatto, almeno per la normativa sull'asilo, che guarda esclusivamente alle vicende del Paese d'origine senza che le torture, lo sfruttamento, la prigionia e la guerra, le minacce subite in Libia contino affatto. Ma per ora un pasto caldo ed un tetto ed un letto sono assicurati all'Hotel 3 Lampioni. Le giornate scorrono piuttosto monotone tra lavori fatti per la Comunità, le lezioni di italiano ed a volte piccole scaramucce, sempre più frequenti via via che tardano ad arrivare notizie dalle Commissioni. Ma nonostante qualche diniego sia già stato consegnato regna ancora un ingiustificato ottimismo che i responsi dei prossimi mesi rischiano di trasformare in rabbia. E' il futuro individuale di ognuno a preoccuparli. La loro speranza è di poter uscire dal limbo: è questo, a distanza di quasi un anno ormai, il presente dei circa venticinquemila richiedenti asilo che durante il conflitto libico hanno attraversato il Mediterraneo rischiando la vita e che oggi ritroviamo sparsi per centinaia di comuni grandi e piccoli di tutta Italia. La situazione in prospettiva è così preoccupante che la Croce Rossa chiede un provvedimento speciale per i richiedenti asilo approdati dalla Libia lo scorso anno che preveda il rilascio di un permesso di soggiorno umanitario. In molti quindi



non sanno se potranno rimanere o dovranno invece ripartire. Rimettersi in marcia per loro non significherà per forza di cose intraprendere un nuovo viaggio. Un diniego, un responso negativo della commissione, vorrà dire più probabilmente abbandonare il centro in cui sono ospitati per rimettersi in fuga nell'ombra della clandestinità. A meno che, almeno coloro che ne sono in grado perché nel paese di cui hanno il passaporto abbiano ancora qualcuno e non ci sia nessuno ad attenderli per qualche vendetta tribale, scelgano di rientrare come già hanno scelto di fare due dei "nostri africani" rientrati in Ghana grazie ad un progetto dell'OIM.

E intanto per rendersi utili i "nostri africani", che in burocratese sono inquadrati come "EMERGENZA NORD AFRICA 2011", ci hanno aiutato ad affrontare l'"EMERGENZA SIBERIA 2012", spargendo sale antighiaccio, tagliando rami e prati, pitturando i muri dell'asilo etc etc. Il Ministro Maroni aveva messo a disposizione della Protezione Civile circa quarantasei euro al giorno a persona, molto più di quanto possano beneficiare normalmente i progetti ordinari di accoglienza portati avanti dallo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati), lasciando tuttavia gli enti locali a gestire le conseguenze di queste scelte. In ogni caso si tratterà di denaro buttato al vento se, come previsto, circa l'80% delle domande di rilascio dei permessi di soggiorno per asilo non saranno accolte.

Così si profila un numero di dinieghi che fa impallidire ogni monito contro la clandestinità:

in questi primi mesi del 2012 circa ventimila richiedenti asilo diventeranno così clandestini.

Un provvedimento che conferisca loro la protezione temporanea, un permesso umanitario, così come è stato fatto per chi sbarcava dalla Tunisia, per evitare che i percorsi di inserimento siano buttati al vento, che migliaia di persone, dopo essere fuggite da una guerra in cui anche il nostro paese era impegnato, diventino braccia da sfruttare o vengano reclutate dalle reti criminali, è l'unica soluzione possibile.

Diversamente, migliaia di persone, quei "profughi buoni" che tutti volevano usare e che

probabilmente diventeranno nuovamente utilizzabili quando verranno fermati durante un controllo, sfruttati nei campi, nell'edilizia, o nei mille rivoli del lavoro nero, quando finiranno sulle pagine della cronaca nera dopo essere stati consegnati nelle braccia della criminalità o quando saranno costretti a comprare un contratto nel mercato del diritto di soggiorno, saranno abbandonate per legge ad un destino nell'ombra.

La loro legittima aspirazione? Quel diritto di restare invocato come VERA SPERANZA.

Davide e Nina

"DIVERSAMENTE DESTIN-ABILI"

Dal 1 gennaio di quest'anno, abbiamo accolto presso l'Ostello Villa Dalla Rosa della Fobap - Anffas di Toscolano Maderno, 16 ragazzi provenienti da vari stati: Nigeria, Niger, Ghana, Congo,

Bangladesh, tutti giunti in Italia durante il conflitto interno alla Libia (stato in cui si trovavano per motivi di lavoro). Altri tre ragazzi, di origine Maliana, si sono aggiunti dal 9 gennaio.

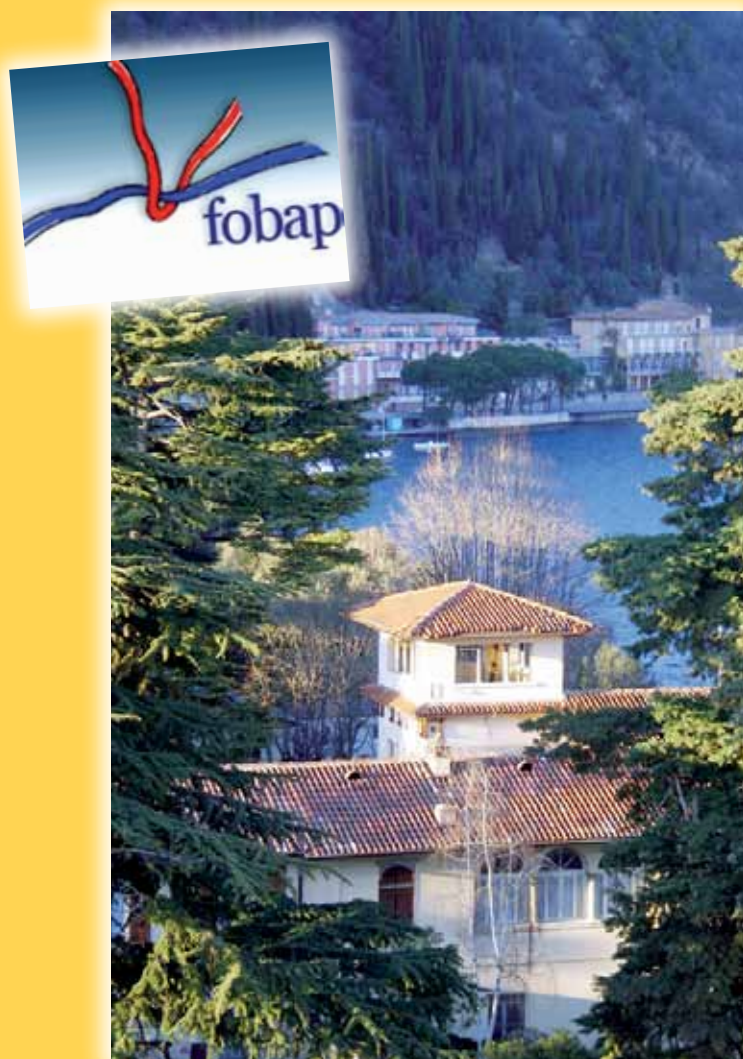
Per un po' di giorni ci sono sembrati "tutti uguali, indistinguibili l'uno dall'altro", così come probabilmente noi siamo parsi a loro.

Con pazienza, attenzione e motivazione abbiamo cominciato a guardare nei loro occhi ed a cogliere le differenze fisiche individuali e così sono diventati: Omar, Bouhali, Abdul, Andrews, Jalo, Mohamad, Alj, Bakarj, Abdulaje, Islam, Santuo, Wasim, Ndubuisi, John, Remy, Alain, Peter, Anthonia, Yacouba.

Come persone a loro molto vicine ci siamo immediatamente attivate onde sgomberare il campo da ogni idea di atteggiamento pietistico o propenso a proposte di animazione del tempo libero.

Il nostro intento è stato quello di creare un legame, rispettoso dei limiti da loro posti, fondato sulla conoscenza della storia personale di ciascuno, cercando di veicolare le loro aspettative.

Con un po' di smarrimento ci siamo immediatamente accorti di trovarci davanti a persone isolate le une dalle altre, con esigui legami e prive di obiettivi comuni, per cui abbiamo volto il nostro sguardo nel tentativo di creare un ambiente di condivisione reciproca, per far ciò abbiamo promosso incontri di gruppo per creare rapporti solidali e favorire la ricerca di cambiamento, nell'utilizzo del tempo come risorsa e per un aiuto reciproco nell'affrontare le difficoltà.



Con loro abbiamo stabilito dei turni di lavoro per le pulizie, le manutenzioni e per il riordino degli ambienti dell'ostello; Yacuba collabora con l'operatore nel trasporto degli ospiti del Centro diurno, Jallo, Abdulla, Andrews, Bouali sono impegnati quotidianamente in lavori di cura del giardino, tinteggiatura e manutenzione varia, Ali collabora nel laboratorio di falegnameria, Stiv, Bakari, Ali, Abdul, hanno chiesto di essere impiegati in lavori di utilità sociale (siamo in attesa di risposta da parte di un comune della zona per il loro inserimento in tirocinio a titolo gratuito).

Alain sta facendo un percorso didattico in un laboratorio creativo della Fobap di Brescia.

Durante questi due mesi, i ragazzi hanno conosciuto la realtà dell'oratorio di Fasano dove sono stati accolti dai volontari che hanno permesso loro di giocare nel campetto, all'interno dei locali e gustare the caldo e biscotti.

Grazie ai dirigenti e collaboratori della società calcistica di Toscolano che hanno gentilmente messo a disposizione lo stadio comunale, hanno effettuato una partita di calcio con i loro coetanei abitanti nella nostra zona, a cui è succeduto un incontro conviviale.

Hanno partecipato con gli ospiti del Centro Fobap Anffas alla passeggiata e manifestazione "M'illumino di meno" promossa da un'Associazione di Toscolano- Maderno.

All'interno della progettualità e dei servizi da noi offerti è stato previsto un supporto legale, dimostratosi estremamente valido, necessario ed interessante, soprattutto per sostenere ed indirizzare quei ragazzi a cui non è stata riconosciuta la protezione internazionale.

Per tre giorni alla settimana viene inoltre tenuto da un insegnante il corso di alfabetizzazione della lingua italiana .

A coloro a cui è stato riconosciuto lo status di protezione per motivi umanitari, in sinergia con il Consorzio Garda Formazione di Toscolano, abbiamo proposto una serie di colloqui volti ad effettuare il bilancio di competenze e la compilazione del curriculum, con la speranza di facilitare la ricerca di un posto di lavoro.

In questi due mesi, in collaborazione con il servizio competente dell'Asl ed i medici di base, i ragazzi sono stati supportati durante tutto l'iter sanitario (vaccinazione, visite mediche, prelievi, radiografie, visita fisiatrica, ozono terapia, gastroscopia), garantendo tutte le attenzioni necessarie rispetto al loro stato di salute.

Va detto che il personale infermieristico della Residenza sanitaria disabili "Villa Zanardelli" ha dimostrato grande vicinanza, disponibilità ed interesse nei loro confronti, così come lo è stato tutto il personale della struttura (raccolta denaro fra personale, volontari, amici di Fasano), senza peraltro dimenticare la carica ed il calore umano portato dai giovani residenti della Comunità appena sorta a Trobiolo - Roè Volciano. Significativa è stata anche l'uscita insieme sul lungolago di Salò in occasione del Carnevale.

Non è stato facile avvicinarci e lasciarci avvicinare da "mondi" tanto diversi e lontani dal nostro modo di pensare, toccare il loro cuore e lasciarsi toccare dal loro.

Ci piace credere che i ragazzi comincino ad apprezzare il coinvolgimento di coloro che sono a loro vicini, che li incoraggiano, li sostengono, li stimolano, attraverso un dialogo capace di trasmettere attenzione, comprensione, rispetto e che, in caso di bisogno, li richiamano ad un comportamento più idoneo.

Credo che in un qualsiasi progetto di integrazione, ognuno si ponga delle domande; io continuo a chiedermi rispetto al mio essere mamma, figlia, sorella, donna, per quale strano privilegio (con i miei cari) sono nata in un ambiente propenso alla accoglienza rispetto a quella mamma, figlia, sorella, donna nata in un ambiente portato alla espulsione, alla distruzione, alla soppressione.

Marisa Garosi

(Referente Fo.b.a.p. del progetto)



Lo Spirito Santo non ha neppure un nome proprio, perché tutto Dio è Spirito, tutto Dio è Santo. Sempre oltre è la sua dimora.

Lo Spirito Santo, vero cuore del mondo

Viene lo Spirito, dice il Vangelo, la sera di Pasqua, leggero e quieto come un respiro, come la pace: "alìto su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo".

Viene lo Spirito, nel racconto degli Atti, cinquanta giorni dopo, come energia, coraggio, missione, vento che spalanca le porte e parola di fuoco.

Viene lo Spirito, nell'esperienza di Paolo, come bellezza, talento, carisma diverso per ogni credente.

Viene lo Spirito, eternamente: dall'origine e per sempre in tutti i solchi dell'esistenza.

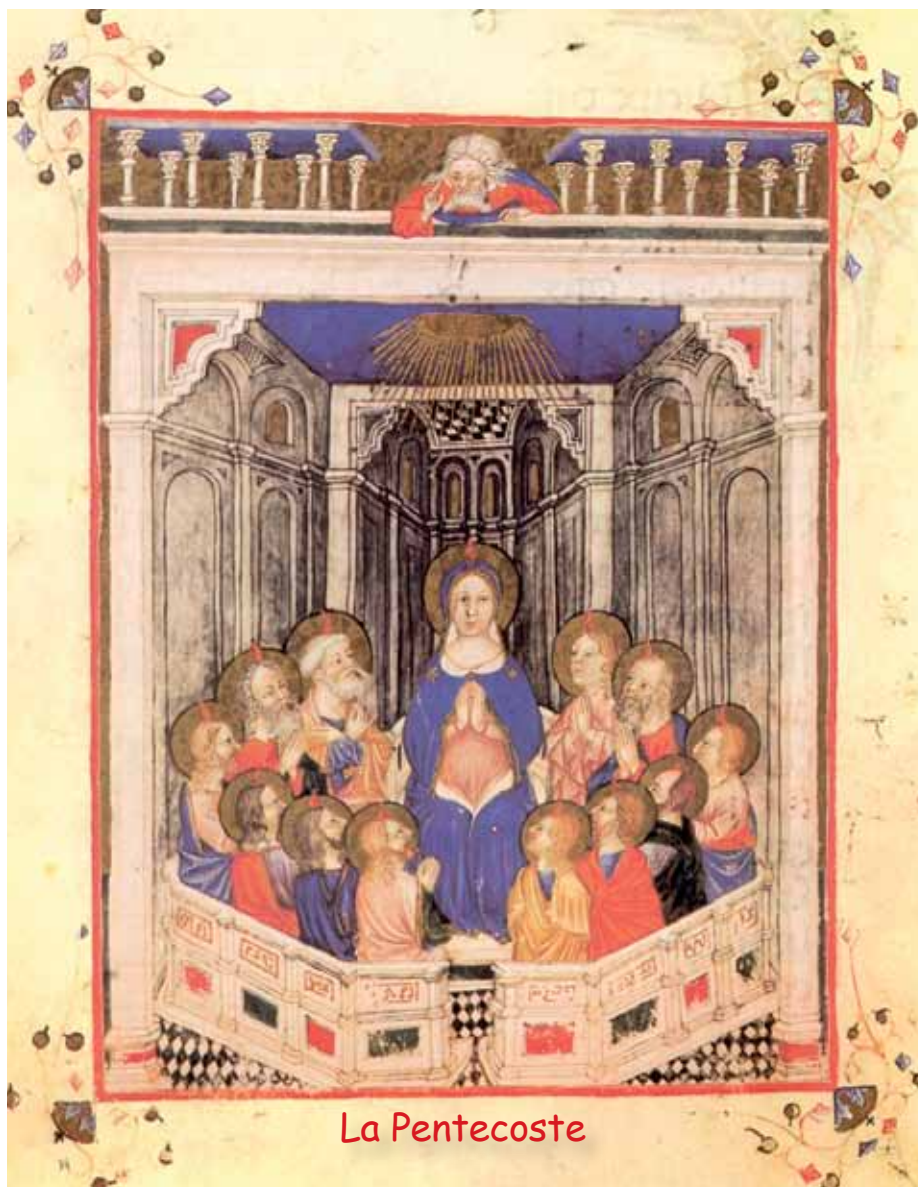
Com'è possibile che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?

Questo accade ancora, dentro e fuori le chiese, perché lo Spirito si rivolge a ciascuno, direttamente al cuore di ogni uomo e in ciascuno "consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla pace, alla gioia, all'amore, alla vita". Consolida Cristo, pienezza dell'umano.

Lo Spirito conferma ciò che a tutti è caro e cara a ciascuno diviene la sua parola.

Ma quanta fatica per uscire dal Cenacolo!

Eppure lo Spirito si ripropone, umile e risoluto, più forte della nostra fatica, vento che indica la strada, riempie le vele, disperde le ceneri della morte e diffonde ovunque i pollini della primavera.



La Pentecoste

Il Sinodo diocesano sulle Unità pastorali

Com'è noto, il Vescovo Luciano ha intenzione di convocare un Sinodo diocesano sulle Unità pastorali.

Ci chiediamo: cos'è un sinodo?

Quando una Chiesa diocesana deve prendere decisioni importanti, per la sua identità e la sua missione, sovente si riunisce in Sinodo. Il termine "sinodo" - dal greco syn (insieme) e odos (cammino) - significa letteralmente "convegno", "adunanza".

Lo scopo di tale "convenire" non è giungere a una decisione democratica, dove la maggioranza del popolo ha diritto di indicare la via per tutti, ma è discernere insieme i desideri dello Spirito Santo, ascoltare ciò che lo Spirito dice oggi alla Chiesa. E lo Spirito di Cristo parla soprattutto attraverso i "segni dei tempi" e le persone ripiene della sua grazia.

Ecco perché il Sinodo, in un contesto di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, prevede sempre anche una consultazione del popolo di Dio, un discernimento spirituale comunitario, in vista di un nuovo cammino comune ed ecclesiale. In questa ottica, prima di ripensare la struttura diocesana nella forma delle unità pastorali - scelta particolarmente rilevante per il futuro della Chiesa bresciana - il vescovo Luciano ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo particolare.

Il tema delle unità pastorali non è certamente nuovo per la nostra diocesi. Si è iniziato a parlarne ufficialmente già con il documento approvato dal Consiglio presbiterale del 2 febbraio 2002. Nel frattempo sono state istituite l'unità pastorale del Centro storico (con nove parrocchie e un presbitero coordinatore) e quella di Botticino (con tre parrocchie e un unico parroco).

Altre parrocchie (come le nostre) stanno camminando da tempo in vista della loro costituzione in unità pastorale.

Per comprendere meglio il senso di questo avvenimento abbiamo pensato di pubblicare a puntate l'intervento di Mons. Renato Tononi, vicario episcopale per i laici, al Consiglio pastorale diocesano del novembre scorso.

Di seguito la prima puntata.

Anche da noi come in tante altre diocesi, le unità pastorali (UP) nascono non per virtù ma per necessità; la necessità di ripensare la pastorale di fronte ad alcuni fenomeni, tra i quali spicca l'evidente diminuzione del clero.

Il Signore però ci chiede di trasformare la necessità in opportunità, in occasione di grazia, in un momento favorevole per convertirci e rivedere il nostro essere discepoli del Signore, il nostro essere Chiesa. Solo in questa prospettiva ha senso procedere sulla strada delle UP. Se le UP diventassero soltanto una riorganizzazione burocratica della diocesi; una redistribuzione più oculata dei pochi preti rimasti; un affidare qualche incarico in più ai laici, perderemmo una opportunità e commetteremmo un grave peccato.

1. LE UP COME OCCASIONE DI GRAZIA

In che senso le UP possono diventare una occasione di grazia per la Chiesa bresciana? La risposta esigerebbe di sottolineare tutti i possibili vantaggi delle UP in ordine alla missione ecclesiale, poiché solo questa è lo scopo che giustifica ogni riforma della Chiesa. Per esigenza di tempo mi limito ad un aspetto: le UP possono favorire la missione proprio perché, in maniera più evidente, mettono al centro dell'attenzione il rapporto tra comunione e missione.

È questo un rapporto spesso dimenticato o per lo meno annebbiato da ambedue i versanti. A volte infatti si assiste alla ricerca di una comunione con Dio e i fratelli di tipo intimistico ("ci troviamo bene tra di noi ..."), che non si preoccupa degli "altri", della missione universale. A volte, al contrario, si nota un'insistenza sul fare, sul mettere in campo una infinità di iniziative (missionarie, di evangelizzazione, catechesi, carità ecc.), come se il tempo finalizzato ad alimentare la comunione con Dio e i fratelli fosse tempo perso.

2. IL RAPPORTO COMUNIONE-MISSIONE

Desidero illustrare il rapporto comunione-missione partendo da alcune espressioni della Parola di Dio, senza la pretesa di offrirne un'esatta esegesi.

2.1. La comunione origine della missione

Gv 20, 21-22: *"Come il Padre ha mandato me, così io mando voi ... Ricevete lo Spirito Santo ..."*. Il testo sottolinea che all'origine della missione ecclesiale c'è la missione di Gesù. Ma all'origine della missione di Gesù c'è la relazione col Padre, la comunione trinitaria. Da qui, per estensione: non è pensabile la missione ecclesiale senza il radicamento nella comunione con Cristo e con la santa Trinità, continuamente rinnovata soprattutto nella comunione eucaristica. Lo lascia intendere anche Mc 3,14, dove si afferma che Gesù *"ne costituì 12 perché stessero con lui e per mandarli a predicare"*. L'invio in missione presuppone "lo stare con Gesù". In questo senso si può parlare della comunione come origine della missione.

2.2. La comunione scopo e fine della missione

1 Gv 1, 1-3: *"Quello che era da principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e le nostre mani toccarono ... noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo"*.

Lo scopo ultimo dell'annuncio è la comunione: non solo la comunione col "noi" ecclesiale, ma anche, tramite essa, la comunione "col Padre e il figlio suo Gesù Cristo". In tal modo, la comunione trinitaria ed ecclesiale non è solo l'origine fondante, il punto di partenza della missione, ma ne è anche il fine, il punto di arrivo.

Famiglia diventa ciò che sei !

Quando pensiamo alla famiglia la mente corre alla definizione che il Card. Angelo Comastri ne dà nella preghiera scritta in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II: "... Famiglia... preziosa e indispensabile scintilla di Cielo, che Dio ha acceso sulla terra", mentre il ricordo è legato proprio al Beato Giovanni Paolo II, il Pontefice che ci ha consegnato, nel 1981, il 22 novembre, l'Esortazione Apostolica "Familiaris Consortio", e alla cui intuizione si devono gli eventi che si sono manifestati dagli inizi degli anni '80 e che si presentano al mondo contemporaneo come segno tangibile della Speranza cristiana: la Giornata Mondiale della Gioventù (2013 Rio de Janeiro) e l'Incontro Mondiale delle Famiglie (30/05 - 03/06/2012 Milano).

La Familiaris Consortio (FC), definita da Benedetto XVI la "Magna Carta" della pastorale familiare fu preceduta di pochi mesi dalla creazione di due importanti istituzioni: il Pontificio Consiglio per la Famiglia e l'Istituto Giovanni Paolo II di Studi su Matrimonio e Famiglia; l'attuale Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, Card. Ennio Antonelli, ha fatto notare che per entrambe le istituzioni, una sola è la data di nascita pubblica, il 13 maggio 1981, il giorno dell'attentato a Piazza S. Pietro, quasi a suggerire che l'atto istitutivo è stato firmato non solo con l'inchiostro ma anche con il sangue del Papa.

Nell'introduzione della FC si chiarisce quanto segue: "Consapevole che il matrimonio e la famiglia costituiscono uno dei beni più preziosi dell'umanità, la Chiesa vuole far giungere la sua voce ed offrire il suo aiuto...." La Chiesa considera quindi il matrimonio e la famiglia uno dei beni più preziosi dell'umanità e non può essere altrimenti; pensiamo infatti alla risposta di Gesù ai farisei che volevano trarlo in inganno domandandogli se fosse lecito, per qualsiasi motivo, ripudiare la moglie: Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore all'inizio li creò come maschio e femmina?" E aggiunse: "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? Così non sono più due, ma una carne sola. Dunque l'uomo non divida ciò che

Dio ha congiunto" (Mt.19, 4-7).

Riprendendo la relazione che il Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia ha tenuto nel novembre scorso a Roma al convegno dal titolo: "La fecondità della Familiaris Consortio: da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI", nel XXX anniv. dell'enciclica, si legge: "Per Giovanni Paolo II la famiglia cristiana chiesa domestica non è un modo di dire, una metafora, per suggerire una vaga somiglianza. Si tratta invece di un'attuazione della Chiesa, specifica e reale. Comunità salvata e salvante, evangelizzata ed evangelizzante come la Chiesa. I coniugi non solo ricevono l'amore di

Cristo, diventando comunità salvata, ma sono anche chiamati a trasmettere ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando comunità salvante" (FC 49). E ancora: "vivere e irradiare l'amore e manifestare la presenza e l'amore di Cristo salvatore e di Dio è il primo compito della famiglia cristiana. Da esso derivano tutti gli altri compiti"

C'è un legame inscindibile tra la famiglia, luogo di evangelizzazione e testimonianza dell'amore di Cristo, e la società nel suo insieme; questo concetto è stato sottolineato dal Santo Padre nel discorso alla plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia nel dicembre u.s: alla diffusione di idee contrarie alla famiglia si accompagnano

inevitabilmente idee puramente egoistiche di realizzazione personale, un degrado dell'etica sessuale, un disconoscimento della vita fin dal suo primo apparire e in ultima analisi si assiste ad una eclissi di Dio!

Oggi emerge con forza la necessità di riconsiderare la famiglia all'interno della nostra società riconoscendo ad essa un proprio fondamentale ruolo con diritti-doveri di necessità connessi; affinché una vera politica familiare risulti efficace ed equa, non si può prescindere dal conferire alla famiglia stessa una soggettività sociale e giuridica, tenendo di riferimento i 4 compiti generali enunciati in FC 17 e cioè: la formazione di una comunità di persone, il servizio alla vita, la partecipazione allo sviluppo della società e la partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa. Inoltre, "L'educare ad essere



uomini buoni, cioè persone che mettono sempre ciò che è bene prima di ciò che è gradevole, che preferiscono ciò che è bene per tutti rispetto a ciò che è un bene solo per me stesso, che sanno rinunciare ad una gratificazione immediata per preparare un bene più grande a sé o alle generazioni future”(da: Let. alle Famiglie 27.12.2011, Mons L. Monari) è la missione educativa che la famiglia è chiamata a svolgere.

Sono trascorsi trent'anni dall'esortazione apostolica *Familiaris Consortio* ed i mutamenti sociali intercorsi hanno portato ad una crisi severa dell'istituzione familiare.

Si percepisce un'attenzione nuova. La Chiesa ci chiama a riflettere sulla famiglia come **patrimonio di uma-**

nità nel prossimo incontro mondiale delle famiglie a Milano, suggerendo così l'idea che la famiglia è patrimonio di tutti e contribuisce al tempo stesso universalmente all'umanizzazione dell'esistenza.

L'impegno deve essere anche il nostro, per realizzare quel nuovo umanesimo che portiamo nel cuore.

“Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio alle opere buone” (Benedetto XVI messaggio per la Quaresima 2012).

M.Ornella e Davide
23/02/2012

E' iniziata la raccolta oggetti per la Pesca di Beneficenza - Maderno.

Se anche tu vuoi donare oggetti degni di essere messi in palio consegnali in Canonica.

Il ricavato servirà a sopperire le necessità della nostra Parrocchia.



La Parrocchia di Maderno ringrazia colei che ha voluto donare due tovaglie di grande pregio per l'altare e tutti coloro che, volendo restare nell'anonimato, offrono con dedizione, abilità e maestria il loro tempo contribuendo così anche al bene della comunità.

Domenica 5 febbraio 2012

34ª Giornata per la Vita: “Giovani aperti alla vita” e Ricordo dei Battesimi



Domenica 5 febbraio 2012, alla S.Messa delle 9,30 la Parrocchia ha celebrato la 34ª Giornata per la Vita, invitando le famiglie con bambini/e Battezzati nel 2011, valida e concreta rappresentazione della voglia e del rispetto della Vita.

Nonostante la giornata fredda, umida e con la neve, molte famiglie hanno vinto la pigrizia, la non voglia e la paura del freddo per il proprio figlio/a, partecipando così alla S.Messa per ricordare a loro stessi e a tutta la Comunità la responsabilità e l'impegno preso con Gesù Cristo con il Battesimo: il nuovo figlio/a, questa nuova vita, la vogliono difendere ed accompagnare, con fede, rispetto ed educazione, ad una formazione cristiana. Consapevoli di **“avvertire la responsabilità verso il futuro dei loro figli”**, questi genitori tornano a casa con la convinzione: “Signore Gesù Cristo ti rendiamo grazie per la **speranza che oggi portiamo a casa.**”.

- Confidano nella Chiesa perché la difesa della vita, il sostegno della vita, la qualità della vita da sempre sono sentite come una chiamata di Dio, da cui si lasciano con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità.
- Confidano nei sacerdoti, religiosi e religiose, sicuri della loro preghiera, comprensione e aiuto.
- Confidano negli educatori e negli insegnanti, che amano la vita, non negando le difficoltà, e si impegnano, nel loro ambito, a educare i bambini, ragazzi e giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo.
- Confidano negli adulti contenti del dono dell'esistenza, in qualsiasi modo essa sia vissuta, perché sono, per i giovani, di esempio e di forte testimonianza.
- Confidano in se stessi pronti, con coraggio e fermezza, a sostenere le grandi sfide educative con le quali si trovano quotidianamente coinvolti. Il genitore è anche figlio e ciò incide

sul modo di educare e far crescere. Educazione vera è: sviluppare l'intelligenza, rendere responsabili, formare all'alterità, dare testimonianza di fede e carità, al bene per tutti non solo per se stessi.

La comunità si impegni a non farli sentire soli.

Il messaggio dei Vescovi però sembra contenere anche una sfida ulteriore, quella di coinvolgere i nostri giovani, spesso i grandi assenti dalle nostre comunità.

Però, con il loro gusto e la loro passione nel vivere, i giovani sono gli alleati del 'Dio della vita' perché giunga, come per contagio, quella simpatia per la vita che li renderà capaci di preservarla poi da ogni possibile prevaricazione. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti.

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

Stiamo viaggiando attraverso un'epoca di grandi cambiamenti che però ci ha portato al deserto in cui ci troviamo a vivere oggi. Deserto perché privo di radici, di valori, di vere relazioni, di Dio. Se i bambini non sono più un dono di Dio, ma il risultato di una decisione che sembra spettare all'uomo soltanto, allora l'uomo vuol diventare padrone della vita, invece che esserne servitore, il pericolo è che **“chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo”**.

I giovani sappiano comprendere che **“il futuro è loro affidato con stima e grande attesa”**.

Festeggiamo dunque la vita, la gioia di essere al mondo, figli di un Padre che ci attende dopo questa affascinante avventura!

Signore Gesù Cristo rendili forti della Tua amicizia, perseveranti con la grazia del Tuo Spirito nella speranza dei beni futuri.

Giancarlo e Giovanna

La parrocchia SS. Pietro e Paolo-Toscolano IN FESTA PER LA VITA

Domenica 5 febbraio nella nostra parrocchia di Toscolano abbiamo celebrato la "GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA" che come tema proponeva lo slogan GIOVANI APERTI ALLA VITA.

Sono state invitate a partecipare tutte le famiglie dei bambini che hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo nel periodo da gennaio 2011 a gennaio 2012.

Purtroppo, forse per la neve, forse per la stagione in cui i bambini si ammalano facilmente, solo quattro famiglie hanno risposto al nostro invito.

Insieme a tutta la comunità, compreso il Gruppo Alpini che in quella domenica era presente, abbiamo pregato cercando di far tesoro del grande dono del Signore:

Erano presenti alla celebrazione le famiglie:

Scaglioni Bruno e Baldi Daniela
con MICHAEL FEDERICO

Fogliata Simone e Portelli Melissa
con GIOVANNI

Beschi Ivan e Panzera Maria
con MATILDE

Speltoni Gian Luca e Keller Laura
con SOFIA

Silva

LA VITA.



“CONGRATULAZIONI, state per avere un bambino!”

Sono ancora fresche nella nostra mente queste parole che in un batter d'occhio ci ritroviamo in sala parto, la tensione, il dolore e il tempo che non è mai passato così lento, poi finalmente un pianto riempie e stravolge quel momento e in un attimo tutta la nostra vita; vediamo la nostra bimba e la prima cosa che ci viene da pensare è : “è un miracolo, grazie Signore!”.

Domenica 5 febbraio 2012 è stata celebrata la giornata nazionale per la vita, alla quale sono stati invitati i bambini battezzati lo scorso anno e nella quale la nostra bambina è entrata a far parte della comunità cristiana con il sacramento del Santo Battesimo. Durante la celebrazione ed in modo particolare ascoltando l'omelia abbiamo capito che la vita è fragilità, la vita è avventura, la vita è rischiare nel pericolo, la vita è sognare, la

vita è crescere, la vita è dolore e tristezza ma sicuramente è il dono più prezioso che ci viene offerto.

Spesso ci si allontana da Dio e la vita diventa una scatola vuota riempita con cose materiali ed inutili perché solo la presenza del Signore la rende un'esperienza concreta: il dolore, la fatica e le fragilità si trasformano in gioia, la vita che cresce diventa meravigliosa e piena di amore.

Quando nasce un figlio capisci che solo Dio può arrivare a fare tanto, solo Lui può generare vita; l'uomo è solo il tramite e in questa giornata dovremmo manifestare il nostro grazie al Signore che ci ha permesso di essere artefici di questo Suo miracolo.

Stefano e Cristina





“Riflessioni sulla crisi economica e morale odierna”

LIBERAMENTE TRATTO DALLA CONFERENZA TENUTA A TRENTO IL 25.11.2011

DAL RELATORE ETTORE GOTTI TEDESCHI

- Seconda parte -

La delocalizzazione.

Gli Stati Uniti hanno esportato produzioni pari al 60% di quello che prima producevano in casa. Quelle che vengono chiamate “produzioni a basso costo” le hanno trasferite tutte in Cina. Noi siamo intorno al 30% circa. In Francia un po’ di più. Se io esporto produzioni creo un vantaggio immediato per il consumatore, ma creo anche un potenziale svantaggio per il produttore, perché creo una concorrenza tra le imprese dei paesi emergenti e quelle dei paesi maturi.

A questo punto, cosa facciamo?

Ci sono state teorie che hanno detto: “Si deve privilegiare il consumatore”. Con ciò si è andati avanti fino a quando la crisi non ha fatto andare in tilt i sistemi industriali. Abbiamo scoperto che in Europa e negli Stati Uniti, nel mondo cosiddetto occidentale, non producevamo più niente. Facevamo servizi. Negli Stati Uniti i servizi costituiscono l’85% del Pil.

Abbiamo esportato mano d’opera senza creare nessuna strategia compensativa.

Le conseguenze sono gravi, perché nessuno sa come gestirle! Dal momento in cui – 2008 – è incominciata la crisi, ognuno si è inventato la sua *exit strategy ad hoc*: in funzione del governo che aveva e delle intuizioni che avevano gli economisti vicino a quel Governo, etc.

Attenzione: Il debito di un sistema non è il debito pubblico!

Avete sentito dire che il debito pubblico italiano è il 120% del Pil, vero?

Il debito del sistema italiano sul Pil è il 321%, quello francese è il 365%, quello inglese è il 480%.

Io posso sostenere la crescita falsata per indebitamento facendo indebitare le banche, le imprese, lo Stato e le famiglie, ma così facendo aumento il debito del sistema. In America han fatto indebitare le famiglie e non lo Stato, almeno fino al 2008. Poi, per salvare dal crack le banche, è intervenuto lo Stato. Ma tutto il debito era sulle famiglie.

Dal 2007 ad oggi l’Italia è il paese in Europa che

ha ridotto di più il deficit pubblico però il rapporto debito/Pil è aumentato perché da noi crolla il Pil.

Perché crolla il Pil?

Perché abbiamo troppo delocalizzato! Perché siamo deboli competitivamente!

Ecco le grandi responsabilità dei leader! Rileggetevi il capitolo di *Caritas in Veritate*, nel quale il santo Pontefice dice che: «Se l’uomo lascia che gli strumenti (gli strumenti sono l’economia, la politica, le scienze) assumano autonomia morale (cioè, non rispondano a delle scelte che si fondano su dei principi morali), gli strumenti vanno contro l’uomo!». «La centralità, l’essenza della dignità della vita umana è lo sviluppo integrale». La vita umana ha una sua essenza e una sua dignità unica! L’uomo è una creatura. Non è un animale intelligente! È scintilla divina! È figlio di Dio! L’uomo ha una unità divina: “corpo, anima e intelletto”. E l’uomo ha bisogno di tre nutrimenti: quello del corpo, quello dell’anima e anche quello intellettuale. Se questo non succede, l’uomo si compiace esclusivamente di essere un animale intelligente ma non è più felice.

Due papi ne parlano: Giovanni Paolo II, in *Sollicitudo Rei Socialis*, e Benedetto XVI, nella *Caritas in Veritate* (capitolo sesto). Giovanni Paolo II ha detto: «L’uomo di questo secolo ha investito. È un uomo tecnologico, e ha creato molti strumenti, sempre più sofisticati. Ora il rischio è che gli sfuggano di mano». È stato profeta!

In *Caritas in Veritate*, capitolo sesto, Benedetto XVI dice: «Gli sono sfuggiti di mano!».

Quello che è successo negli ultimi trent’anni col nichilismo è la soppressione dell’idea, della generazione dell’idea forte! E questa operazione è stata fatta anche nelle scuole! L’Italia era il tempio della cultura del **saper perché**: il *know why*. Si insegnava grammatica, greco, latino, filosofia. Siamo passati, in trent’anni, dalla cultura del saper perché al modello americano del *know how* (**saper come**). Abbiamo perso la prima e non abbiamo guadagnato la seconda.

Che cos'ha prodotto questo vuoto?

Ha prodotto un effetto che è drammatico: che i comportamenti influenzano le idee, anziché le idee influenzare i comportamenti. Questa si chiama animalizzazione.

Che caratteri dovrebbero avere i leader per risolvere i problemi, oggi?

Lo dice il Papa in *Caritas in Veritate*: «Non dovrebbero essere nichilisti. Dovrebbero avere idee forti. Verità forti!».

Lo dice nei capitoli 1 e 2: «Dovrebbero capire le leggi della natura».

Lo dice nel capitolo 3: «Devono saper distinguere tra fini e mezzi. E gestire i mezzi affinché non assumano una autonomia morale».

Lo dice nel capitolo quarto: «Devono avere responsabilità personale, perché chi rende etico uno strumento è l'uomo che lo usa. Non è lo strumento in sé».

Lo dice nel capitolo quinto: «Devono imparare il distacco dalle cose, a cui ci siamo troppo affezionati».

Il vero leader, quello che passa alla storia eterna, è l'uomo che mette a disposizione del bene comune le sue abilità.

E cos'è il bene comune?

È far sì che *tutte* le persone, le più fortunate, le più sfortunate, le più forti e le più deboli, possano capire qual è l'importanza e il senso della vita! E conseguentemente avere la possibilità di guadagnare il proprio senso della vita e di perseguirlo. Questo è il bene comune! Non è soltanto distribuzione di beni! È permettere, con le proprie capacità, che ogni persona possa perseguire le sue ambizioni coerentemente con quello che è la verità della vita, il senso della vita.

Paradossalmente, per uscire da questa crisi, la prima ricetta è incominciare a far figli! Bisogna ritrovare la fede, la fiducia nella vita, che è un motore naturale di crescita economica.

Un nuovo ordine mondiale basato sul trasferimento verso Oriente del potere e della ricchezza si contrappone all'impoverimento dell'Occidente.

Il problema è che noi abbiamo creato un relativismo che ha indebolito le nostre idee, la nostra cultura ed i nostri convincimenti. Chi ha il potere economico impone anche il potere culturale.

Prendiamo la Cina. Se voi parlate con un esperto di cultura cinese vi dirà che la cultura cinese è il frutto dell'evoluzione di una filosofia taoista, di confucianesimo, buddismo, maoismo e consumismo. Tutto questo è diventato pragmatismo! Ma voi pensate che cosa succederà quando chi governerà il mondo sarà supportato da filosofie o religioni – lo dico con rispetto – che sono però filosofiche! Soprattutto non hanno un Dio Creatore! La rottura sarà dirompente, sarà fortissima! Perché la vita, le azioni, non hanno più il senso che ha dato il Creatore, ma avranno il senso che ha dato la filosofia. Il nostro relativismo ci ha portato ad essere

impreparati! Non pensiate che la Cina sia lontana. La Cina è già qua! I cinesi che hanno soldi, e lavorano 26 ore al giorno, stanno comprandosi soprattutto le migliori imprese europee.

I cinesi stanno comprando l'Africa. Hanno comprato tutto ciò che si poteva comperare in materie prime. La Cina fa 1 miliardo e 300 milioni di abitanti, più 500 milioni del resto dell'Asia e se ci mettiamo l'India, andiamo oltre i 3 miliardi. Quindi se tutta la popolazione asiatica crescesse del 10% l'anno, crescerebbe come quasi tutta l'Europa!

Pensiamo all'Africa. Fra vent'anni entrerà anche lei nella sua interezza nel ciclo del benessere. Questo processo di globalizzazione provocherà un grande cambiamento per la nostra cultura, perché noi verremo influenzati necessariamente da una nuova cultura.

È bene o è male? Qual è il fine per un cattolico, per un credente?

È quello di salvarsi. È il nostro fine soprannaturale. La cosa più importante è salvare noi stessi e le altre persone. Salvarle vuol dire far credere in quello che noi crediamo. E noi sappiamo che il nutrimento dell'uomo non è soltanto quello di mangiare, avere la Ferrari e tutto il resto. L'uomo deve pensare, capire e trovare, se possibile, la fede.

Allora, questo sconvolgimento, questo nuovo ordine mondiale, produrrà – se non facciamo nulla – dei gravi danni. E questa è la preoccupazione della massima autorità della Chiesa, il Papa: che la cultura cattolica, la verità cattolica, i valori cattolici, possano nei prossimi decenni essere ancora a disposizione di tutti, perché tutti possano capirli, apprezzarli e farli propri.

Per quanto riguarda i figli. I figli non sono il frutto di una disponibilità naturale. I figli non basta farli, bisogna anche saperli educare. Quindi il problema dei figli deve essere sostenuto da una cultura della famiglia che, in questo momento, non solo non c'è, ma è latitante e carente.

La famiglia è il motore che muove a 360° la società perché senza figli non c'è vero e sostenibile sviluppo economico. Noi guardiamo troppo al breve termine in tutto: nella politica, nell'economia, nella finanza, nella vita, nelle scelte. Dobbiamo invece guardare al medio e lungo termine. Ecco perché ci vogliono persone lungimiranti! Ecco perché ci vogliono dei leader che sappiano pensare al lungo termine. Ecco perché sarebbe molto più vantaggioso appoggiare e sostenere economicamente e moralmente le famiglie, affinché possano fare più figli.

Per questo abbiamo bisogno di due cose. Cultura e sostegno alle famiglie. E cultura vuol dire credere alla famiglia. Se uno Stato investisse il 2% del proprio Pil al sostegno e alla nascita di nuove famiglie e dei figli, ci sarebbe un riavvio immediato. Lo testimonia il fatto che al tempo del baby boom americano si crearono le premesse per il successivo benessere americano che interessò nella sua interezza la società.

a cura di Ornella Z.

APRE A FASANO LA NUOVA SEDE DEL CAV

Il nostro bollettino ha spesso ospitato i messaggi del Centro di aiuto alla vita e del Movimento per la Vita. In questo numero, incentrato sul sostegno del prossimo, riteniamo ancora una volta appropriato dare spazio a chi, volontariamente, si adopera per aiutare e sostenere famiglie e donne in difficoltà. Vogliamo che più persone possibili della nostra zona sappiano che oltre al consueto appuntamento presso l'ospedale di Gavardo il mercoledì, da poco tempo è possibile recarsi di lunedì a Fasano. Raccomandiamo a chi possiede vestiti, corredi e attrezzatura per la prima infanzia di non gettare via nulla, ma di portare questi oggetti presso la nuova sede del CAV, che li destinerà a famiglie bisognose. Ricordiamo che oltre a provvedere ai bisogni primari delle famiglie con bimbi piccoli, il CAV si occupa di supportare psicologicamente le donne che rifiutano la maternità o che comunque non la vivono gioiosamente. Proprio come scrisse

Don Tonino Bello riguardo al prossimo in difficoltà:

“Se non ti sta a cuore, non gli dai niente. Non basta la casa, un tetto, occorre un lembo della tua vita, del tuo mantello, perché il tetto, da solo, non copre, come la minestra non scalda se non c'è un po' di alito umano. Molte volte la gente non ha bisogno del piatto, ma della tovaglia che ci sta sotto, cioè della tenerezza.”

Così chi si rivolgerà al CAV riceverà non solo il piatto, ma anche la tovaglia, e incontrerà persone attente ai bisogni del prossimo. Alla luce di quest'esempio dovremmo diventare tutti dei buoni samaritani e non passare oltre con indifferenza, ma prenderci cura di chi ci sta intorno.

Elisabetta



**Centro di Aiuto alla Vita
ONLUS**

www.cavdesenzano.it

La nuova sede del CAV è a Fasano di Gardone Riviera, in via Resola 35 e vi aspetta il Lunedì dalle 14,30 alle 16,30

(Per appuntamenti e informazioni: Cell 333 6202612 Mail: fiogr@libero.it)

**All'Ospedale di Gavardo:
tutti i mercoledì dalle 13.30 alle 15.30**

La candelora... dè l'inverno semo fora!!

Erano anni che non sentivo più parlare in famiglia di questa festa che viene celebrata il 2 febbraio di ogni anno. Quando ero ancora giovane e frequentavo l'oratorio ci si preparava per andare a prendere la candela benedetta. Mi ricordo anche che il giorno dopo si andava a Messa per benedire la gola. Così per puro caso, spinto da un senso interiore che non saprei spiegare, mi sono messo in cammino e sono andato in chiesa. Ci sono andato a piedi perché fuori tirava aria di neve e già qualche giorno prima aveva "sbianchesàt el paès".

Che bello entrare in chiesa e vedere che era illuminata solamente dalla luce delle candele; in ogni angolo e ovunque posassi lo sguardo c'erano candele.

Sul presbiterio, alla croce, su ogni altare c'erano candele accese che mi hanno riscaldato il cuore e mi hanno fatto tornare bambino quando era una vera e propria tradizione preparare la chiesa con tanta luce.

Tra me e me pensavo: "Fuori c'è un freddo tremendo e io sono qui al caldo...che strano." Poi è iniziata la messa e tutti abbiamo acceso la candela che avevamo tra le mani. Don Carlo, dal fondo della chiesa, ha iniziato la celebrazione e benedetto le candele.

Ho partecipato alla celebrazione Eucaristica, come non avevo mai partecipato fin d'ora. Saranno state le parole del Vangelo e delle letture, sarà stata l'omelia, sarà stata l'atmosfera raccolta della gente che pregava, ma non ricordo il tempo di aver pregato così inten-

samente. Eppure non ho fatto nient'altro che ascoltare e partecipare alla Santa Messa.

Ho riscoperto il perché si benedicono le candele, il perché di questa ricorrenza segno di Cristo "luce per illuminare le genti".

Mi sono commosso nel sentire le parole del Vangelo del vecchio Simeone. Mi sono ricordato di un'altra antica usanza che si faceva nelle famiglie, quella di leggere e pregare insieme le preghiere della sera, prima di andare a dormire, insieme al rosario.

In questa celebrazione viene ricordata la presentazione di Gesù al tempio e anche la purificazione di Maria, usanza ebraica, 40 giorni dopo il parto.

Mi sono piaciute le parole di don Carlo quando, trattando il tema della luce, ci ha fatto capire che anche noi con il battesimo siamo chiamati ad essere testimoni della luce, perché essendo figli della Luce vediamo, con la forza della nostra fede, un riflesso di quello che vedremo nella contemplazione eterna. Insomma, nella mia ignoranza ho capito che anch'io per gli altri se vivo da cristiano posso essere un riflesso della luce che è Gesù Cristo. Non ci avevo mai pensato e mi ha fatto riflettere e capire che non ci sono solo le domeniche o le festività importanti per andare a Messa, ma vanno celebrate anche queste celebrazioni durante l'anno perché aiutano a capire e ad accrescere la nostra fede. Grazie!

Un parrocchiano



Che passione e... che lavoro!

**Una tradizione che continua con fede e fatica...
per i Santi Fabiano e Sebastiano.**

Un pomeriggio ho deciso, com'è il mio solito, dato l'avanzare dell'età, di andare a fare una passeggiata per il paese. Senza volerlo, pian pianino, sono arrivata a Fasano Sopra. Sono rimasta incantata e meravigliata nel vedere che un gruppo di donne stava addobbando il paese con fiori colorati. Sapevo che esisteva questa tradizione e avevo visto sul notiziario le foto degli altri anni. Ma, grazie a Dio, sono stata testimone di cosa volesse dire questa festa e di come venisse preparata. Ho fatto subito i complimenti alle persone, che nonostante il freddo pungente, stavano lavorando per rendere bello il loro paese. Ho saputo che il lavoro è diviso in due fasi: prima gli uomini dispongono i rami di verde sui muri, poi le donne attaccano i fiori fatti in casa. Ed è proprio da questi fiori che sono stata colpita: con quanta passione li fanno e li preparano! Ci sono quelli di carta colorata, che sembrano delle stelle; i glicini di vario colore, i gigli colorati, le roselline di carta incerate e perfino quelli fatti con le calze di nylon bianchi e rossi per onorare, mi spiegano, il martirio dei santi Fabiano e Sebastiano. Infatti questi due colori li ritrovo fuori dalla chiesetta, dove ammiro delle splendide calle. Insomma ho scoperto con quanta passione e amore alla tradizione, condita da una sana e genuina fede, queste donne hanno preparato questi fiori. E' proprio un'arte, diciamo povera, nel senso popolare, ma una vera arte che rende onore a tutti gli abitanti del paese. Ho scattato delle fotografie per immortalare i particolari di questi fiori, nelle quali si capisce il lavoro e si ammira la bellezza che sono il risultato di una buona e santa volontà. Sono tornata a casa veramente commossa e contenta perché ho avuto una testimonianza di fede che mi ha fatto sentire orgogliosa di far parte di questa parrocchia.

Una parrocchiana



Un pomeriggio ho deciso, com'è il mio solito, dato l'avanzare dell'età, di andare a fare una passeggiata per il paese. Senza volerlo, pian pianino, sono arrivata a Fasano Sopra. Sono rimasta incantata e meravigliata nel vedere che un gruppo di donne stava addobbando il paese con fiori colorati. Sapevo che esisteva questa tradizione e avevo visto sul notiziario le foto degli altri anni. Ma, grazie a Dio, sono stata testimone di cosa volesse dire questa festa e di come venisse preparata. Ho fatto subito i complimenti alle persone, che nonostante il freddo pungente, stavano lavorando per rendere bello il loro paese. Ho saputo che il lavoro è diviso in due fasi: prima gli uomini dispongono i rami di verde sui muri, poi le donne attaccano i fiori fatti in casa. Ed è proprio da questi fiori che sono stata colpita: con quanta passione li fanno e li preparano! Ci sono quelli di carta colorata, che sembrano delle stelle; i glicini di vario colore, i gigli colorati, le roselline di carta incerate e perfino quelli fatti con le calze di nylon bianchi e rossi per onorare, mi spiegano, il martirio dei santi Fabiano e Sebastiano. Infatti questi due colori li ritrovo fuori dalla chiesetta, dove ammiro delle splendide calle. Insomma ho scoperto con quanta passione e amore alla tradizione, condita da una sana e genuina fede, queste donne hanno preparato questi fiori. E' proprio un'arte, diciamo povera, nel senso popolare, ma una vera arte che rende onore a tutti gli abitanti del paese. Ho scattato delle fotografie per immortalare i particolari di questi fiori, nelle quali si capisce il lavoro e si ammira la bellezza che sono il risultato di una buona e santa volontà. Sono tornata a casa veramente commossa e contenta perché ho avuto una testimonianza di fede che mi ha fatto sentire orgogliosa di far parte di questa parrocchia.



Un pomeriggio ho deciso, com'è il mio solito, dato l'avanzare dell'età, di andare a fare una passeggiata per il paese. Senza volerlo, pian pianino, sono arrivata a Fasano Sopra. Sono rimasta incantata e meravigliata nel vedere che un gruppo di donne stava addobbando il paese con fiori colorati. Sapevo che esisteva questa tradizione e avevo visto sul notiziario le foto degli altri anni. Ma, grazie a Dio, sono stata testimone di cosa volesse dire questa festa e di come venisse preparata. Ho fatto subito i complimenti alle persone, che nonostante il freddo pungente, stavano lavorando per rendere bello il loro paese. Ho saputo che il lavoro è diviso in due fasi: prima gli uomini dispongono i rami di verde sui muri, poi le donne attaccano i fiori fatti in casa. Ed è proprio da questi fiori che sono stata colpita: con quanta passione li fanno e li preparano! Ci sono quelli di carta colorata, che sembrano delle stelle; i glicini di vario colore, i gigli colorati, le roselline di carta incerate e perfino quelli fatti con le calze di nylon bianchi e rossi per onorare, mi spiegano, il martirio dei santi Fabiano e Sebastiano. Infatti questi due colori li ritrovo fuori dalla chiesetta, dove ammiro delle splendide calle. Insomma ho scoperto con quanta passione e amore alla tradizione, condita da una sana e genuina fede, queste donne hanno preparato questi fiori. E' proprio un'arte, diciamo povera, nel senso popolare, ma una vera arte che rende onore a tutti gli abitanti del paese. Ho scattato delle fotografie per immortalare i particolari di questi fiori, nelle quali si capisce il lavoro e si ammira la bellezza che sono il risultato di una buona e santa volontà. Sono tornata a casa veramente commossa e contenta perché ho avuto una testimonianza di fede che mi ha fatto sentire orgogliosa di far parte di questa parrocchia.



S. Giovanni Bosco in Oratorio

Festa all'insegna della semplicità!

“Cosa facciamo quest'anno per la festa di S. Giovanni Bosco?” Questa è stata la domanda rivolta a noi giovani animatori. Noi ci siamo interrogati su cosa fare e quali giochi cercare per far divertire grandi e piccoli. In un primo momento si è mossa la macchina della nostra fantasia per cercare giochi nuovi e divertenti, ma nello stesso tempo risultavano complicati e non facevano altro che ingarbugliarci le idee. Inoltre si innescavano una serie di discussioni più o meno animate e colorite tra di noi. ” *Allora?!? Si può sapere che cos' è tutta sta confusione? E' mai possibile che quando dovete organizzare qualcosa non solo all'Oratorio, ma anche tra di voi, non troviate mai un punto comune? Usate il cervello dentro le vostre belle testoline e provate a pensare a cosa avrebbe fatto o ha fatto don Bosco!*” Più o meno questo è stata “la tirata di orecchie” che ci è arrivata tra capo e collo. Ed è stato proprio quel “...**ha fatto don Bosco**” che ci ha fatto riflettere e ha sbloccato la situazione. Cosa ha fatto? Niente di straordinario! All'epoca ha fatto giocare semplicemente i ragazzi a pallone. Appunto, con SEMPLICITA'! Ecco fatto e trovata la soluzione. Dobbiamo

essere semplici! Ci siamo detti! Dobbiamo far giocare e divertire i nostri ragazzi dell'oratorio nella maniera più semplice possibile. Infatti, senza tralasciare le tradizioni, abbiamo giocato tanto e ci siamo divertiti un mondo. Oltre alle partite di calcio sia il sabato pomeriggio che la domenica, noi animatori con tutti i ragazzi, adulti compresi, abbiamo giocato a castellone (ben 15 partite) e a bandiera. Ma è stato il tiro alla fune, la vera riscoperta! Uno spasso con relativo surriscaldamento delle mani. Abbiamo visto l'antagonismo genuino delle squadre impegnate in campo, nello sforzo di dimostrare la loro forza bruta. Tutto questo è successo la domenica pomeriggio. Il sabato sera è trascorso con i vari tornei in oratorio, e c'è da segnalare il grande entusiasmo, per non parlare dell'orgoglio trionfante che alcuni di noi giovani (i due più tosti) sono andati in giro a “sbandierare”, per aver sconfitto degli adulti (donne) a briscola. È stata una bella esperienza vissuta appunto con semplicità. Grazie a tutti e, perché no, grazie anche a te S. Giovanni Bosco che, con il tuo esempio, sei stato l'ispiratore.

Un giovane animatore dell'oratorio di Fasano



Bandiera



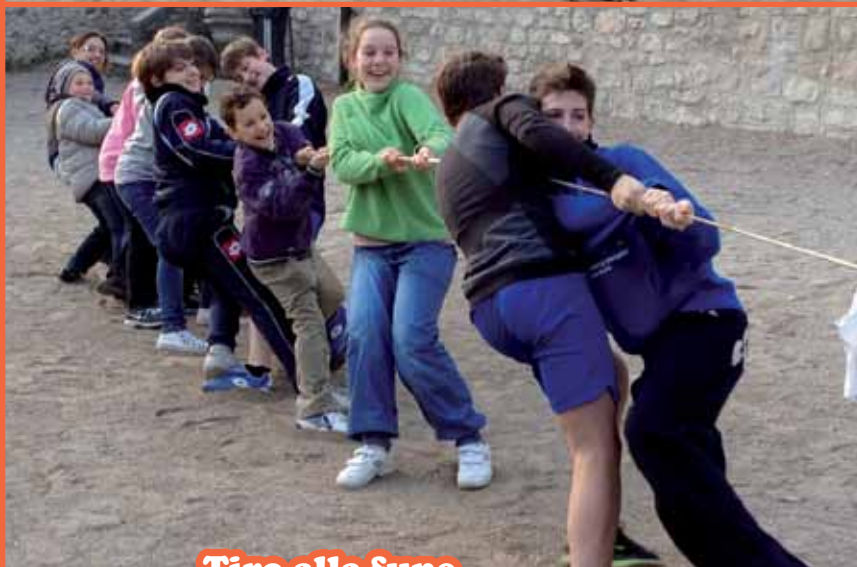
Partita a calcio



Castellone



Tiro alla fune



Festa di San Giovanni Bosco



Momento di pausa animatori



Solennità dei Santi Faustino e Giovita

Anche quest'anno la festività dei Santi Patroni Faustino e Giovita è stata ricordata in modo solenne dalla Comunità di Monte Maderno, comunità molto devota ai loro Santi Patroni.

Alla presenza dei Sacerdoti dell'Unità Pastorale, don Leonardo, don Carlo, don Armando, don Palmiro, don Fausto e di Sacerdoti di altre realtà del Garda, don Giulio Bogna, don Armando Caldana e don Angelo Gelmini ed alla presenza delle Autorità Civili e Militari, alle ore 11, nella Parrocchia di Montemaderno si è celebrata la Santa Messa Solenne, presieduta da don Gian Pietro Forbice, Parroco di Roè Volciano.

A ricordare l'importanza dei martiri nella chiesa meglio non poteva esprimersi don Gian Pietro con la propria omelia.

- Un antico scrittore cristiano, Tertulliano, scrisse una frase particolarmente ricca di significato, divenuta proverbiale in 2000 anni di vita della Chiesa: "Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani".

Non c'è mai stato un tempo in cui la Chiesa non abbia avuto i suoi martiri e non c'è mai stato un momento in cui i cristiani non abbiano incontrato la Chiesa.

Anche oggi, in ogni parte del mondo, ne esistono molti: sono vittime di intolleranze, odio e gelosia. Donano la loro vita per salvare la loro fede, la loro purezza e per testimoniare l'amore di Dio per tutti, specialmente per i poveri.

Come per Gesù, la risposta della Chiesa è il perdono. I martiri sono un chiaro segno che la Chiesa è sulla giusta traccia. Una Chiesa che soffre è una Chiesa santa.

Non tutti sono chiamati al martirio. E' una vocazione speciale donata da Dio a persone speciali.

La festa dei Santi Faustino e Giovita ci dà l'opportunità di chiederci: "chi è il martire?"

Il nostro Vescovo ha definito il martire un testimone paradossale della speranza. Paradossale perché nel martirio egli perde la vita e con la vita ogni possibilità di futuro. E tuttavia il vero martire, non è disperato; sa fin dal principio che l'eventualità di essere perseguitato e di essere ucciso è iscritta nel dinamismo stesso della sua scelta e interpreta il martirio come supremo compimento della fede.

Avere fede significa consegnare la propria vita a Dio perché in Dio la vita è custodita e protetta; consegnare a Dio anche la propria morte vuol dire avere più fiducia in Dio di quanto si abbia paura della morte, in definitiva significa portare alla pienezza la propria fede. Il martire ha ascoltato la parola del Vangelo dove Gesù ci dice: "il fratello darà a morte il fratello e il padre il



figlio.... Ma chi persevererà fino alla fine sarà salvato".

Con la sua perseveranza il martire ci dice che per lui il mondo è bello, ma non è tutto; che si deve amare il mondo creatura di Dio; che l'avventura stupenda dell'esistenza umana nel mondo è più grande dei confini del mondo e si affaccia sulla soglia dell'eternità, cioè della vita di Dio. È questa speranza paradossale che, animando l'esistenza del martire, lo rende un uomo libero.

...Oggi, 1800 anni dopo l'affermazione di Tertulliano, primo grande teologo della Chiesa latina, mantiene intatta la sua verità. Perché i cristiani nel mondo continuano ad essere perseguitati, tortu-

rati, messi in catene per la loro fede. E proprio laddove si fanno più frequenti le persecuzioni, le torture, gli arresti, sbocciano i semi dell'umanità nuova annunciata da Cristo. Il paradosso è che quasi nessuno ne parla. Sembra quasi che la buona coscienza occidentale preferisca non guardare in faccia quello che è, a tutti gli effetti, il suo stesso marchio d'origine, la sua storia, la linfa vitale da cui l'Occidente ha preso forma come civiltà. Ci si straccia le vesti se un animale domestico viene abbandonato e maltrattato; ci si fa in quattro per evitare che l'ambiente venga deturpato; ma si rimane silenti se un cristiano viene sottoposto a vessazioni di ogni genere.

...Una religione come il cristianesimo che nasce dal martirio del Figlio di Dio, non può non tenere conto di questa possibilità. Gesù, prima di lasciare questo mondo, ci ha avvisati: "se hanno odiato me, odieranno anche voi"; e questo si va ripetendo ormai da due millenni.

L'intercessione dei Santi Faustino e Giovita ci ottenga dallo Spirito Santo il coraggio di essere Testimoni in un mondo che vive il dramma di essere cristiani ma spesso senza Cristo. Il mondo potrà credere a Gesù se lo incontra vivo nei suoi discepoli...cioè in ciascuno di noi.

Nella seconda celebrazione eucaristica svoltasi alle 20.30, concelebrata da don Leonardo e da don Giovanni, attornati dai nostri numerosi e bravi chierichetti, il nostro parroco ha rimarcato quanto espresso da don Gian Pietro Forbice in mattinata. Ha anche sottolineato che, questa celebrazione eucaristica concludeva i quindici giorni di grazia, di riflessione, di preghiera, iniziati con il secondo anniversario della dedicazione dell'altare e della Chiesa, con l'elevazione musicale ed altri momenti spirituali. Un merito ad alcuni giovani di Montemaderno che mantengono

viva la tradizione dei nostri vecchi campanari, ormai saliti a Dio, ad una corale che canta senza maestro, ed a tutta la comunità, che per prima ha vissuto l'esperienza dell'unità pastorale. Tanti anni fa abbiamo accettato una sfida difficile, ma l'abbiamo superata perchè ci siamo affidati alle mani di Dio.

Don Leonardo ci ha invitati a pregare per il nostro cammino e per quello della Chiesa Bresciana alla vigilia del Sinodo diocesano sulle unità pastorali, perchè sappiamo credere nella potenza e nella forza di Dio che tutto può.

G.L.

Concerto d'organo a Montemaderno

Nel II° Anniversario della Dedicazione della Chiesa e dell'Altare, Domenica 29 gennaio 2012 nella Parrocchia di Montemaderno si è tenuto un delizioso concerto di musica organistica sette-ottocentesca. L'organista, clavicembalista e direttore di coro Maurizio Mancino, si è presentato sorridente sulla cantoria accolto dal caloroso applauso di una Chiesa gremita di gente.

Il Maestro, con grande coinvolgimento ed estrema semplicità, ha spiegato le caratteristiche dei brani che via, via ha pregevolmente eseguito, facendo capire l'evoluzione dello stile organistico avvenuto tra il 18° e il

19° secolo.

Eseguiti brani di A.Scarlatti, J.Stanley, G.F.Haendel, C.Balbastre, G.Morandi, G.Valerj, P.Davide da Bergamo, G.Verdi e A.Diana.

Per finire, le commosse parole del Parroco hanno ricordato i tristi momenti del "dopo terremoto" quando la Messa veniva celebrata in Canonica e le successive emozionanti operazioni di ricostruzione che hanno restituito alla comunità una chiesetta "bomboniera" arricchita da un organo che è un vero gioiello.

F.V.



Le "madri cristiane" di Gaino

Tanti anni fa, l'allora parroco di Gaino, don Giacomo Marini, fra le altre iniziative, aveva fortemente voluto e formato il gruppo delle "Madri Cristiane" di Gaino. Don Marini organizzava per loro giornate e a volte anche più giorni di ritiri ed esercizi spirituali. Il gruppo delle Madri Cristiane di Gaino è nato sul modello dell' "Associazione delle Madri Cristiane", sorto a Parigi nel 1850 per opera di alcune "dame" che avevano pensato di unirsi sotto la protezione di Maria Santissima. Successivamente questo originario gruppo fu eletto ad Arciconfraternita nel 1856. Sotto



la benedizione e l'incoraggiamento di Pio IX, si diffuse poi in breve tempo in tutta la Francia, Austria, Belgio e Italia. A Roma, con decreto del cardinale vicario, nel 1863 venne stabilita la confraternita nella chiesa di S. Agostino e posta sotto la protezione della Beata Vergine del parto e di Santa Monica. Questa associazione era "diretta a formare, per mezzo di apposite istruzioni, buone spose e ottime madri, affinché per mezzo di esse fosse santificata la famiglia e con la famiglia tutta la società". Il manuale "Guida delle spose e delle madri cattoliche" indicava doveri e comportamenti che le iscritte dovevano tenere nei confronti di Dio, del marito e dei figli, di se stesse e della società, oltre a contenere le regole dell'associazione e alcune pratiche di pietà e orazioni. Anche

le madri cristiane della nostra parrocchia avevano uno stendardo e delle candele che venivano portate nelle processioni dalle associate. Le stesse iscritte accompagnavano con le candele il feretro delle madri cristiane defunte dall'abitazione fino alla chiesa. Oggi, in occasione del funerale di una madre cristiana, le candele vengono poste in chiesa.

Il gruppo attuale è composto da 130 iscritte e si ritrova una volta all'anno nella chiesa di San Sebastiano per la celebrazione della Santa Messa.

In passato, su proposta di don Marco Alba, il gruppo ha devoluto annualmente un'offerta al movimento

per la vita. Da alcuni anni, il gruppo ha adottato a distanza una bambina brasiliana, fa celebrare ogni anno una messa per i sacerdoti defunti e le madri cristiane defunte, contribuisce al riordino della biancheria delle sagrestie e offre regolarmente i fiori per la chiesa di San Sebastiano, a Natale e Pasqua i fiori per la chiesa di San Michele. Sono state fatte offerte all'asilo di Gaino e alla parrocchia per i lavori del dopo terremoto. È doveroso ricordare le madri cristiane che con grande disponibilità, impegno ed entusiasmo si sono via via succedute nel coordinamento del gruppo: Rachele, Gemma e ora Liliana. Da ricordare anche Angela che in questi anni ha mantenuto il collegamento tra le madri cristiane di Gaino e quelle di Pulciano.

Chiara

Testimonianza di una madre cristiana



Sono iscritta nella congregazione delle Madri Cristiane dal 1953, anno in cui mi sono sposata. Mia madre mi raccontava di essere stata a Roma in udienza dal Papa con la presidente ed altre sei rappresentanti dell'associazione di Gaino. Don Marini, il nostro reverendo parroco di allora, le iscritte

le voleva in processione con candele e stendardo. Era molto orgoglioso di questo gruppo. Il compito più importante era aiutare le mamme in difficoltà, dare il

buon esempio nel parlare, essere di esempio nell'operare e modeste nel vestire ed educare cristianamente i propri figli, in modo da poter onorare le Madri Cristiane. Ad un certo punto, don Giacomo Marini ha voluto che il gruppo fosse coordinato da una madre cristiana e il compito è stato affidato a Rachele, nostra amica e paesana, molto ben voluta da tutti, che ha operato per molti anni con grande impegno ed entusiasmo; ma il Signore ha voluto portarla con sé in paradiso. Ora abbiamo una nuova presidente, votata per alzata di mano dalle iscritte. In questo modo possiamo continuare la nostra opera, sperando nell'aiuto del Signore nostro Dio, che tutto vede.

Angelina

Il rosario, canto corale

“Il rosario o Salterio della beatissima Vergine Maria è un modo piússimo di orazione a Dio, modo facile e alla portata di tutti che consiste nel lodare la stessa beatissima Vergine ripetendo il saluto angelico per 150 volte, quanti sono i Salmi del Salterio di Davide, interponendo a ogni decina la preghiera del Signore nostro Gesù Cristo”

Così S. Pio V (1504-1572) approvava ed esaltava la pratica del rosario: suggestiva è la comparazione tra il Salterio biblico e questa specie di Salterio mariano popolare.

Paolo VI nella *Marialis cultus* stabiliva, invece, un confronto con la liturgia:

quest'ultima “rende presenti sotto il velo dei segni ed operanti in modo arcano i piú grandi misteri della nostra redenzione; il rosario, invece, col pio affetto della contemplazione, rievoca quegli stessi misteri alla mente dell'orante e ne stimola la volontà perché da essa attinga norma di vita”.

Una terza, amara comparazione è questa:

Un tempo, per essere piú certi del proprio rapporto con Dio, per sentirlo quasi tangibilmente, la sera dopo cena si pregava il rosario.

Oggi è il piccolo idolo della televisione a richiedere culto e attenzione. Da esso, purtroppo, il piú delle volte esce un rosario di volgarità, di materialismo, di edonismo, di superficialità.

Degli idoli il Salmo 115 afferma: *“E' come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida”* (v.8).



LA CENA DEL POVERO

Nella sera del mercoledì delle Ceneri la tradizionale iniziativa di carità

Mercoledì 22 febbraio, mercoledì delle Ceneri, come ormai tradizione vuole, nella parrocchia di Toscolano si è vissuta anche quest'anno la "Cena del povero".

Un nutrito gruppo di persone, una cinquantina in tutto, si è ritrovata presso il bar dell'oratorio all'ora di cena per vivere questo momento di condivisione di "poco" per dare "qualcosa" a chi è più nel bisogno.

Per chi ancora non sapesse di cosa si tratta dirò semplicemente che è un ritrovarsi per condividere una minestra e un boccone di pane (cena "triste" di per sé) per iniziare nel segno della sobrietà e della rinuncia anche materiale, il Tempo di Quaresima, tempo di penitenza, di conversione e di carità.

Quest'anno il ricavato, generosamente offerto dai partecipanti, è andato a favore dei bambini del Mozambico che nella prossima estate accoglieranno alcuni giovani della nostra Unità Pastorale che compiranno il loro viaggio/esperienza in terra d'Africa. La novità di quest'anno, che, sarò sincero, sembra però non aver avuto un gran successo, è stata quella di porre all'attenzione di chi partecipava alla cena (era messo sul tavolo accanto alle posate) e anche di chi poi avrebbe partecipato alla liturgia eucaristica con il rito dell'imposizione delle ceneri, il messaggio per la Quaresima di papa Benedetto XVI.



Il messaggio, bellissimo, aveva per titolo «Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone», che prendeva spunto dalla Lettera agli Ebrei (Eb.10,24).

Il Papa esorta tutti noi cristiani, tutti noi che in quanto tali diamo un senso al mercoledì delle Ceneri e alla Quaresima, a sentire una responsabilità verso il fratello che è nel bisogno. Richiamando

la parabola del buon samaritano e quella del ricco Epulone e del povero Lazzaro, ci esorta a fare attenzione a non cadere nella "indifferenza, nel disinteresse, che nascono dall'egoismo". Ci invita a non escludere gli altri e i loro bisogni dando importanza solo alle nostre necessità, "...mai dobbiamo essere incapaci di «avere misericordia» verso chi soffre; mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre cose e dai nostri problemi da risultare sordo al grido del povero". Allo stesso tempo ci richiama a prenderci cura del fratello anche sotto l'aspetto spirituale oltre che materiale, a guidarlo, per quanto ne siamo capaci, verso l'incontro con Colui che solo può salvare la nostra anima.

Queste indicazioni, insieme a tante altre contenute in quel comunicato, se volessimo, potrebbero servirci per vivere meglio anche la nostra vita comunitaria, perché nel darci da fare per i bisogni "di casa nostra" non dimentichiamo i bisogni degli altri fratelli, più poveri, più bisognosi.

Il messaggio che era stato "servito" con la frugale cena è stato poi ripreso da don Leonardo nell'omelia della celebrazione liturgica esortandoci a vivere una Quaresima di vera conversione che facesse seguire ai riti "tradizionali" una conversione autentica del nostro cuore.

Possiamo dire che anche quest'anno l'appuntamento è stato piacevolmente confermato e vissuto e il mio grazie personale va in particolar modo a quei giovani che hanno voluto condividere questa iniziativa, forse sacrificando una cena che sarebbe stata più sostanziosa, ma certamente dimostrando una seppur semplice disponibilità ad un messaggio che ha il suo senso finale: quello di farci riflettere su ciò che è essenziale e ciò che invece non lo è. La conversione, la penitenza, la carità, sono per noi l'essenziale: alla fine, Gesù il Risorto ci mostrerà che Lui solo è l'Essenziale.

Grazie a tutti gli amici che hanno dato come sempre la loro disponibilità collaborando per la riuscita di questo momento comunitario e a tutti coloro che, con la loro adesione, hanno accolto l'invito a viverlo.

Alberto M.

MARCIA DELLA PACE 2012... Più forti del GELO!

Il titolo a questo contributo riassume perfettamente la "Camminata per la vita e per la pace" che abbiamo vissuto con le famiglie dell'unità pastorale domenica 12 febbraio!

E' stata una mattinata incredibile, segnata da una temperatura rigidissima di -2/-3 gradi sottozero e da una insistente nevicata!

Qualche dubbio sulla fattibilità della camminata mi è venuto, ma poi visto l'entusiasmo e il lavoro dei nostri giovani nel gonfiare i palloncini ad un'ora presta della domenica e nel predisporre tutto ciò che era necessario per la camminata ho deciso di affrontare le intemperie climatiche.

Probabilmente tanti bambini e le rispettive famiglie sono stati scoraggiati dal parteciparvi, ma comunque in buon numero si sono presentati all'appuntamento al parco "penne nere" da dove siamo partiti alla volta della Chiesa Parrocchiale di Maderno.

Che aria gelida sferzante!!! Una mamma di buon cuore mi passa ad un certo punto una berretta di lana per proteggere la mia testa... le dita dei chitarristi sono letteralmente congelate tanto da far diventare una



vera impresa suonare e cantare durante la camminata. Ma noi ce l'abbiamo fatta!... Abbiamo suonato lo stesso... abbiamo cantato lo stesso... abbiamo pregato lo stesso... abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare. La camminata di questo anno è

stata davvero l'immagine della vita: ci possono essere difficoltà, ci possono essere contrarietà, ma la VITA e la PACE sono valori universali che prevalgono e le persone di buona volontà li difendono e li custodiscono malgrado spinte contrarie ad essi! Così... come abbiamo fatto semplicemente anche noi... Alla fine non ha vinto il freddo, ha vinto la nostra buona volontà, ha vinto il nostro sacrificio: un sacrificio che ha avuto il culmine nella celebrazione della Messa, dove ancora una volta abbiamo ringraziato per il grande sacrificio di Gesù per noi e per la nostra vita.

Grazie a tutti gli intervenuti, grazie agli "eroici" ragazzi dei vari gruppi giovani! Al prossimo anno!

Don Giovanni

MOZAMBICO 2012: FORMATO IL GRUPPO...

ora abbiamo bisogno anche di voi!

Come già annunciato in precedenza è pronta a partire la seconda esperienza in terra africana dopo quella vissuta due anni fa.

La destinazione sarà sempre il Mozambico e saremo ospitati ancora dai Padri della Sacra Famiglia di Martinengo (Bg) nella missione di Mongue, a 600 km circa dalla capitale Maputo.

Chi sono i nostri ragazzi interessati? Oltre al sottoscritto naturalmente e a Padre Giuseppe della Sacra Famiglia in qualità di accompagnatori, partiranno alla volta dell'Africa dal 28 luglio al 22 agosto:

Thomas Cometti, 32 anni, Toscolano
Mara Andreoli, 31 anni, Toscolano
Anna Bucella, 20 anni, Maderno
Veronica Spagnoli, 20 anni, Toscolano
Aurora Righettini, 20 anni, Maderno
Matteo Righettini, 19 anni, Montemaderno
Davide Erculiani, 19 anni, Montemaderno
Silvia Cristofolotti 19 anni, Pulciano di Gaino
Stefano Reculiani, 19 anni, Montemaderno
Eleonora Cantoni, 19 anni, Toscolano
Caterina Bukovska, 19 anni, Toscolano
Valentina Marchetti, 19 anni, Montemaderno
Camilla Bernava, 18 anni, Maderno
Martina Zamunaro, 17 anni, Maderno
Giorgia Guerra, 17 anni, Maderno
Angelo Tonoli, 17 anni, Gaino



Giovanni Crescini, 17 anni, Montemaderno
 Beatrice Righettini, 16 anni, Montemaderno
 A questi 18 ragazzi delle nostre comunità si aggiungono anche
 TRE ragazzi di Villanuova:
 Antonio Pedrotti di 19 anni,
 Chiara Lauro di 18 anni e
 Silvia Parolini di 16 anni.
 Infine saranno con noi anche SEI giovani del mio paese di origine
 Castelcovati, giovani che sono anche personali amici:
 Stefania Bonometti e Giovanni Biscaro (marito e moglie),
 Maura Festa, Emanuela Scalmati, Giuseppe Righettini e
 Graziano Pontoglio.

Ho scritto tutti i nomi perché una esperienza è fatta da persone concrete... ed è giusto che la comunità le conosca. Anche quest'anno il nostro obiettivo è impegnativo: vogliamo raccogliere fondi per i bambini poveri che ci ospiteranno e vivranno un certo tempo con noi. Ecco perché abbiamo bisogno anche del vostro aiuto. Qualunque offerta piccola o grande contribuisce a realizzare il nostro sogno.... Per qualsiasi informazione chiedete pure direttamente a me!
 Grazie per il vostro aiuto!

Don Giovanni



GREST 2012... Piccole ANTICIPAZIONI!

Purtroppo alla data di consegna del presente contributo al giornale parrocchiale non sarà ancora disponibile il programma completo e il tema che sarà divulgato a suo tempo con tutte le informazioni necessarie....

In questa sede posso dire di una novità circa l'inizio del GREST.

Si era sempre iniziato il **Grest** appena concluse le scuole. Da questo anno ci prenderemo una settimana di pausa.... Nel senso che gli altri anni avevo notato sia nei bambini che negli animatori lo "stress" del passaggio dall'impegno scolastico al non certo minore, almeno dal punto di vista fisico, impegno del Grest.

A mio parere sia per i bambini che per gli animatori serviva una settimana di transizione anche per permettere a me di stare con questi ultimi e di provvedere alle ultime questioni organizzative con più attenzione, cura e precisione.

E le famiglie che non hanno dove mettere i bambini perché i genitori lavorano? Abbiamo pensato anche a loro: sarà l'Amministrazione Comunale con una settimana di **Cred** a coprire questa esigenza! Infatti questa variazione è stata fatta in concerto con gli uffici comunali preposti....

Quindi riassumendo: le scuole finiranno il 9 giugno. La settimana dall'11 al 15 giugno sarà coperta dal Cred Comunale. **I GREST dell'Oratorio di Toscolano e di Maderno inizieranno il 17 giugno per concludersi il 7 di luglio.** Dal 9 luglio ricomincerà poi il Cred Comunale come al solito.

Don Giovanni

Unità Pastorale Toscolano Maderno

ingresso
gratuito



10 aprile

tutti i chierichetti a

MinitaliaLeolandia

Programma

Partenza ore 7.30 a Maderno Piazzale Monte Baldo

Ore 9.00 arrivo a destinazione presso MinitaliaLeolandia

Ore 12.00 pranzo al sacco

Ritorno alle ore 19.00 circa a Maderno Piazzale

don Carlo e gli Animatori

LA NUOVA MINITALIA



fattoria



acquario



rettilario



museo Leonardo

Non Solo Assisi 2012

dal 30 Luglio al 3 Agosto 2012

- PER I CHIERICHETTI -

1° giorno / lunedì 30 luglio

Ore 07,30 partenza da piazzale 'Montebaldo' / 'Sisa' in direzione di S. Marino.
Visita alla Repubblica di S. Marino.
Pranzo al sacco.
Proseguimento per Rivortorto di Assisi.
Ore 18,00 arrivo in hotel, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

2° giorno / martedì 31 luglio

Prima colazione in hotel.
Giornata interamente dedicata alla visita dei luoghi francescani.
Mattino: visita a S. Maria degli Angeli con la Porziuncola e a San Damiano.
Pranzo in hotel.
Pomeriggio: visita della Chiesa di S. Chiara, Chiesa di S. Rufino, p.zza del Comune e vie del centro di Assisi, Basilica di San Francesco.
Cena in hotel.
Serata tra le luci di 'Assisi by night'.

3° giorno / mercoledì 1 agosto

Prima colazione in hotel.
Partenza per il Santuario di La Verna.
Pranzo-cestino nel Santuario.
Nel pomeriggio visita alla città di Perugia.
Rientro in serata in hotel. Cena e pernottamento.

4° giorno / giovedì 2 agosto

Prima colazione in hotel.
Partenza per Gubbio e visita della città.
Pranzo-cestino.
Nel pomeriggio salita all'Eremo di S. Maria delle Carceri.
Rientro in serata in hotel. Cena e pernottamento.

5° giorno / venerdì 3 agosto

Prima colazione in hotel.
Alla scoperta delle Grotte di Frasassi.
Pranzo-cestino.
Nel pomeriggio partenza per Maderno.
Rientro in serata.

LA QUOTA COMPRENDE:

viaggio in Pullman GT con 2 autisti
pensione completa (cestini-pranzo compresi)
ingresso alle Grotte di Frasassi
ingresso a Musei e trasferimenti locali
assicurazioni

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

quota singola Euro 260,00
due fratelli cad. Euro 180,00

acconto Euro 100,00 entro fine febbraio
NUMERO PARTECIPANTI max 50 + 2 autisti

Don Carlo e gli Animatori



CARNEVALE 2012... PIRATI ALL'ARREMBAGGIO!



Quest'anno la festa di Carnevale dell'Unità Pastorale ha avuto la sua realizzazione presso l'Oratorio San Luigi di Toscolano.

E' stato divertente passare questa gioiosa giornata tutti insieme ... ma certo, la parte migliore ve la siete persa! L'organizzazione del tutto è spettata a noi giovani che abbiamo trascorso speciali serate in compagnia progettando questa festa e costruendo con il nostro impegno e le nostre mani magiche la scenografia sul tema "I pirati".

La giornata poi si è svolta secondo questo programma. Ci siamo ritrovati tutti presso la chiesetta di San Giuseppe, animatori, bambini e genitori e insieme abbiamo raggiunto l'Oratorio di Toscolano dove ci attendevano Don Giovanni insieme ad altri animatori. Qui, tra un numero sempre più crescente di persone, abbiamo iniziato la nostra festa con uno dei giochi più belli del nostre Grest "Piripicchio, Piripocchio, Pistacchio" seguito dal tiro alla fune. Conclusisi questi giochi iniziali ci siamo riuniti tutti in teatro per guardare lo spettacolo dei ragazzi di Maderno che si sono adoperati a realizzare e a curare per aiutarci a rendere perfetta la festa: un mix di balletti ed esilaranti scenette di Aldo Giovanni e Giacomo e Ale e Franz. Dopo

questo momento divertente, siamo ritornati nel campetto di pallacanestro dove con la musica e con i balletti abbiamo intrattenuto i bambini fino alla conclusione della festa.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno partecipato all'animazione, alle instancabili bariste ed ai sempre presenti genitori tra cui le immancabili mamme che hanno contribuito a fornire e distribuire la merenda a tutti.

Tantissimi i bambini e gli adulti presenti da tutte le parrocchie e con tutta questa gente era enorme la quantità di coriandoli e stelle filanti in giro: al termine della serata un po' di noi animatori insieme ai genitori e ai baristi abbiamo raccolto sacchi e sacchi di materiale, fino a tarda serata, rendendo l'oratorio agibile già per il giorno seguente. In conclusione non possiamo dimenticarci del nostro don Fausto, anche lui presente allo spettacolo dei ragazzi di Maderno, che ha seguito in piedi con entusiasmo dall'inizio alla fine. Grazie don Fausto! E grazie a tutte le persone intervenute.

Arrivederci al prossimo anno!

Il gruppo adolescenti e giovani di Toscolano







A carnevale Peter Pan ha volato nel nostro Oratorio



C'era una volta..... Così iniziavano le fiabe che vengono raccontate ai bambini. Altro che fiabe! Si potrebbe dire: C'era una volta, anzi c'è stato un gran casino! Ma il divertimento è stato assicurato! Vi domanderete: perché? La risposta è: all' oratorio di Fasano, volando come per magia è arrivato Peter Pan! Spettacolo animato dai nostri ragazzi adolescenti. Il vero e proprio successo è che i ragazzi si sono impegnati e si sono veramente divertiti! Nel loro linguaggio moderno: "strattanto" divertiti!. Ecco alcuni loro commenti:

"...mi è piaciuto tutto, lo spettacolo è andato bene anche se le prove sono state un po' un disastro, però bellissime e divertenti. Abbastanza agitata prima di entrare in scena, però è stato bello perché ero con tutti gli altri. Mi ha colpito quanta gente c'era a vederci".
(Alessia)

"...prima dell'inizio dello spettacolo eravamo tutti emozionati, visto come erano andate le prove, dove praticamente nessuno di noi stava attento, non sapevamo le parti, facevamo casino, ma ci siamo divertiti un sacco. Credo sia andato tutto abbastanza bene anche se pensavo peggio. Max e Vania un po' agitati alle prove".
(Sofia e Claudia)

"...forte la parte di Aquila Saggia dove siamo scoppiati tutti a ridere in scena....Per fortuna eravamo a Carnevale. Mi sono divertito sempre e soprattutto alle prove. E' stato bello incontrarci anche se ogni tanto io e altri sparavamo delle cavolate".
(Michele- Isak)

"... mi è piaciuto perché ci siamo incontrati a fare le prove, così non siamo stati a casa a romperci... mi sono sentita impegnata ed è piaciuto anche al pubblico. Abbiamo lavorato insieme e creato qualcosa di bello, di divertente per noi stessi e per gli altri. Assolutamente da rifare".

"... orgogliosi e fieri delle nostre capacità (scherziamo). E' andato ultrabenissimo anche perché le risate non erano previste, ma hanno fatto ridere e divertire noi e il nostro grande pubblico. Un tremolio iniziale e un pizzico di vergogna, ma molto contente.
(Silvia Serena Federica)

Tutto sommato è stata una bella avventura, perché è stato realizzato e svolto quasi tutto da noi (viva la modestia!) compresi i tecnici luci e sipario, operatore e narratore audio, le scene e i costumi (qui sono intervenute alcune mamme) e per questo dobbiamo ringraziare don Carlo che ci ha dato questa possibilità e alcuni genitori che ci hanno seguito.

Grazie.





GIÀOOOOO



MASCHERA... con ciuccio



SFILATA



COLFF



GIOTTO



SFILATA



MASCHERA



PAGLIACCIO



SUOR... E CRUELIA



TRIS di MASCHERE



UNA COPPIA... SPECIALE



VAMPI!

VIVA IL CARNEVALE

Tutti gli anni i giorni che precedono la festa di carnevale sono per i bambini di grande eccitazione.

Le maestre preparano pennelli e colori per dipingere simpatiche mascherine, la cuoca lo cuoce delle squisite frittelle di mele e tutti si affrettano a preparare il proprio vestito in maschera, sperando che sia il più originale. Il travestimento è infatti il gioco più affascinante e antico del mondo.

È dunque d'obbligo in questo periodo scolastico sospendere temporaneamente le attività della programmazione annuale per dedicarsi completamente al gioco simbolico per eccellenza: il trave-

stimento. Il bambino ha infatti bisogno di imitare e far i gesti quotidiani degli adulti reinterpretandoli con la propria creatività, con il potenziale fantasioso e l'immaginazione nella sperimentazione di ruoli diversi e varie identità.

In questa prospettiva carnevale non fa rima con banale ma con originale.

Il travestimento sarà lo strumento per scoprire una nuova formula di relazione, per guidare i bambini a dare voce, forma e colore alle emozioni che vivono nel rapporto con se stessi, con i compagni e con gli adulti, con il mondo.

Le insegnanti



IL CARNEVALE 2012 all'ASILO NIDO di MADERNO

I bambini sono il carnevale! E come ogni anno anche all'asilo nido di Maderno abbiamo festeggiato questa colorata ricorrenza con grande allegria e tanto divertimento!!! Lunedì 20 febbraio 2012 ci siamo travestiti da "arlecchini" con le magliette che i bambini e le bambine, come ormai da tradizione, hanno realizzato per conto loro. Le manine dei nostri dieci piccolini, affondate nelle tempere di tanti colori hanno lasciato la loro impronta indelebile trasformando una semplicissima maglietta bianca in un fantasioso costume di carnevale.



Rifacendoci alla leggenda di arlecchino abbiamo voluto riflettere su come le cose più semplici e genuine siano molto spesso anche le più belle e sentite: i bambini si sono divertiti tantissimo nel realizzare le loro "opere d'arte" e sono stati orgogliosi di indossare un travestimento che avevano creato con le loro stesse mani, in completa autonomia, senza che nessuno ne giudicasse il risultato. Martedì 21 febbraio, invece, abbiamo chiesto ai genitori di por-

tare i bimbi al nido con i loro costumi di carnevale: due Cappuccetto Rosso, una tigre, un pirata, fatine e principesse.....abbiamo passato la giornata truccandoci, spargendo coriandoli e stelle filanti ovunque, ascoltando musica e ballando, sfilando per tutta la scuola per ricevere i complimenti delle maestre e dei bambini più grandi e mangiando frittelle lattughe e pop-corn preparati dalla nostra cuoca!

Forse un carnevale semplice e discreto ma, come per ogni vera festa, quello che è valso, quello che ci resterà per sempre nel cuore, sono state la gioia, la condivisione, lo stare insieme, l'allegria e i SORRISI DEI BAMBINI, la luce nei loro occhi (ed anche in quella delle tate che li ammiravano e ridevano con loro!!!)...i bambini stessi! Ecco tutto ciò che conta e di cui non si può fare a meno! Eh già...
i bambini sono il carnevale !!!

Tata Sara



PASSO DOPO PASSO

È davvero sorprendente scoprire quante sorprese ci sta regalando la progettazione che abbiamo deciso di percorrere con i nostri bambini.

Dopo la tappa che ha visto le famiglie realizzare, con grande creatività artistica, le NUVOLE NATALIZIE per il nostro presepe (che ci ha fatto arrivare al terzo posto nel concorso presepi del comune), continuiamo il percorso con l'ALBERO GENEALOGICO che ci permette di dare rilevanza e di condividere un pezzetto di origine e di tradizione.

Ogni bambino porta a scuola un po' di sé, della propria vita e della propria storia familiare realizzando dei coloratissimi alberi dove, negli appositi spazi, vengono inseriti disegni e fotografie. Così i visi dei nonni, dei genitori e dei figli vengono collocati su ogni rametto di questi interessantissimi alberelli, simboli di costellazioni famigliari che, passo dopo passo, con l'amore e le preziose attenzioni collaborano per la crescita dei loro bambini.

"La famiglia è un collegamento con il nostro passato e un ponte verso il nostro futuro" (A. Haley)

Le insegnanti



Stupire i bambini... con effetti speciali

È quello che è accaduto martedì, 21 febbraio 2012, nel pomeriggio, alla festa di carnevale della nostra scuola materna di Cecina.

Ci siamo ritrovati numerosi nonostante i vari virus della tosse, del raffreddore, del mal di pancia ...

Hanno risposto all'invito fatto dalla scuola anche tanti adulti: mamme e papà, nonni, zii, e tanti altri amici che partecipano sempre molto volentieri, soprattutto nelle occasioni di festa.

Un gruppo di genitori, in pochissimo tempo aveva realizzato un grande spettacolo per il divertimento di tutti.

Il narratore-mamma Mara ha tenuto il filo della storia in cui il simpaticissimo Pinocchio-mamma Anna cercava di entrare in altre favole per prendere il posto, di volta in volta, del Lupo-mamma Benedetta, di Cappuccetto Rosso-Francesca, del Principe di Cenerentola-papà Valter e del Gatto con gli stivali-mamma Silvana.

Pinocchio ha incontrato sul suo cammino anche il Re-

mamma Samantha e il Mugnaio-papà Simone... ma alla fine, cacciato da tutti, si è ritrovato con un paio di stivali stretti! ...e tutto per non voler ubbidire alla Fata Turchina-mamma Layla e diventare un bambino per bene.

I bambini, nei loro coloratissimi costumi da diavoleto, uomo ragno, robot, spagnola, topolina, fate e principesse, catturati dal mondo della favola si sono immedesimati con grande entusiasmo ed attenzione.

La maestra Rosy e Patrizia erano due simpaticissime e coloratissime Pippicalzelunghe, Francesca e mamma Benedetta erano vestite da imbianchini, mamma Fausta e Camilla erano la mamma indiana con la piccola Penna Bianca.

In un turbinio di colori e stelle filanti questo momento, in cui la scuola e la famiglia si sono unite nel divertirsi insieme, è diventato magico e ha lasciato in ognuno un segno di gioia e di benessere interiore.

Nonna Marisa



Piccoli cuochi crescono



Latte, riso, lievito, farina, uova, ...sale?!

No, bambini! Ci vuole lo zucchero, altrimenti è un guai! E poi ... le mele tagliate a pezzetti che Patrizia ha preparato in quella ciotola verde. Dunque c'è tutto.

... e le mani? Sono pulite. Allora, mescolatori, mescolate! Ancora ... ancora di più ...

E poi risate, occhi attenti, fantasia ed allegria.

Questa è la ricetta perfetta per delle ottime frittelle di mele.

Questa mattina ci siamo divertiti un mondo a prepararle e quando Patrizia le ha tuffate nell'olio bollente si sono gonfiate e dorate. Che belle, che profumo, che buone!

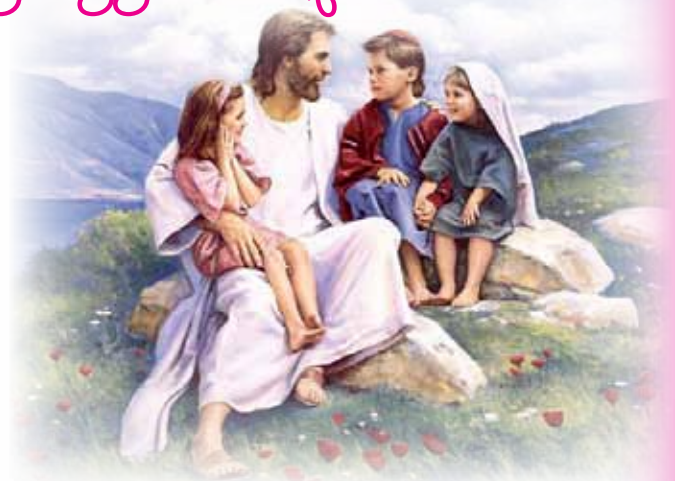
I bambini della scuola materna

Attraverso un linguaggio semplice

La quaresima rappresenta un periodo importante per tutta la Comunità Cristiana e, pertanto, anche per i bambini è un messaggio coinvolgente. In loro c'è la curiosità di capire che cosa accade in questo periodo.

Ci siamo chieste: - Chi meglio di un prete, attraverso un linguaggio semplice, ma significativo fatto di gesti, di racconti, di scoperte, può condurre i bambini a conoscere il significato della Quaresima come periodo di attesa, di speranza, di promesse, di sacrifici ...? - Ne abbiamo parlato con Don Leonardo che ha subito accolto la nostra richiesta con immediata disponibilità: avrebbe dedicato una mattina al mese per accompagnare i nostri bimbi nel cammino verso la Pasqua di Resurrezione di Gesù.

E così l'ultimo giovedì di gennaio Don Leonardo è salito alla scuola materna di Cecina. Quel giorno i bambini lo hanno accolto con la tipica curiosità e spontaneità dei bambini, ma poi la loro è diventata attesa. Lo ascoltano sempre con interesse e partecipazione, a volte anche piuttosto vivacemente. Don Leonardo ha spiegato che a Natale



è stata festeggiata la nascita di Gesù, a Pasqua si festeggerà la morte e la resurrezione di Gesù. In attesa di questa grandissima festa, i bambini sono invitati a diventare più amici di Gesù, anche con una piccola rinuncia. Un grande impegno da parte loro!

VIVA VIVA CARNEVALE CON IL PEPE E CON IL SALE...

Non smetterò mai di ringraziare la Scuola Materna che onora le feste della nostra tradizione, sono una "plurimamma" all'ultima esperienza di asilo, ormai gli altri figlioli si sono imbarcati nel cammino scolastico successivo e non è mia intenzione fare né confronti né paragoni, ma noto con un pizzico di tristezza che le nostre tradizioni, siano esse popolari o religiose, stanno un po' lasciando il passo ad altre che non ci appartengono.

La scuola dell'infanzia, quella di Gaino nel mio caso, con le sue frizzanti educatrici, continua imperterrita ed incurante di ciò che viene dettato dal consumismo, a perpetrare ciò che è profondamente nostro, tramandando tradizioni di festa, con le sue filastrocche, i suoi cibi tipici, ma soprattutto con i suoi reali significati, il tutto alla portata dei bambini, nel pieno rispetto delle loro modalità di comprensione.

Riempie di gioia vedere l'emozione incontenibile dei propri figli nell'atto della "vestizione", momento preparatorio principe, carichi di grandi aspettative nei confronti di una giornata passata a lanciar coriandoli, a fare scherzi, a scorrazzare gioiosi per il paese facendo risuonare per le stradine ormai semi-abbandonate del paesello le loro squillanti voci, a ricordo di un passato sempre più lontano. Un tuffo nel passato, un ricordo di tradizioni ormai antiche, di paesi un tempo vissuti e ora declassati a "dormito-

ri". Quest'ultimo è sicuramente un triste commento per un articolo intitolato "viva viva il carnevale con il pepe e con il sale". Ma così è, al bello si contrappone il brutto, all'allegria si contrappone la nostalgia.

Purtroppo di carnevale c'è rimasto poco, fortunatamente c'è ancora il SALE che sono le nostre maestre e il PEPE i nostri felici bambini.

E allora ancora una volta grazie e ancora una volta Viva Viva il Carnevale...

Linda, mamma di Eros



Festa, gioia e canti in un pomeriggio di febbraio

Magia di carnevale

È il pomeriggio di sabato 18 febbraio: siamo agli sgoccioli del tempo di carnevale che nei suoi ultimi giorni raggiunge l'apice dei festeggiamenti. Nella Casa di Riposo di Maderno c'è oggi aria di festa: gli ospiti si trovano da mezz'ora in sala "Cartai" (la sala delle manifestazioni, delle attività e degli spettacoli), in attesa dell'esibizione canora del coro "Note a sorpresa". Molti di loro indossano buffe parrucche e simpatici cappellini; sul viso di tutti si nota un'espressione di gioia e di allegria. La sala è affollata anche da molti visitatori e parenti desiderosi di assistere al "concerto", opportunamente pubblicizzato nei giorni scorsi tramite il "passaparola" ed oggi anche da un articolo di Sergio Zanca su "Bresciaoggi".

Il coro "Note a sorpresa" si è costituito tre mesi fa, grazie ad una simpatica ed originale idea di Michela Belloni, l'animatrice sempre ricca di entusiasmo, di iniziative e di proposte che rendono vivace ed effervescente la vita degli ospiti della Fondazione Bianchi (il nome ufficiale della nostra Casa di Riposo). Il gruppo canoro è oggi alla sua seconda esibizione: la prima è stata offerta nel tempo natalizio ed ha suscitato un entusiasmo tanto caloroso che i suoi membri, guidati da Michela e sostenuti musicalmente dal suono armonioso ed espressivo della chitarra dell'amico Roberto Righettini, hanno deciso di animare ancora con le loro canzoni alcune feste nel corso dell'anno per donare agli anziani un'ora di divertimento e di serenità.

L'originalità di questo coro è data dal fatto che tutti i cantori sono parenti degli ospiti della Fondazione (figli, nipoti, nuore, sorelle e cognate), persone che quasi quotidianamente varcano i cancelli della struttura per continuare con i loro cari il dialogo ricco di affetti e di premurose attenzioni che per molti anni si è svolto fra le mura domestiche e che ora prosegue in questa casa accogliente dove gli anziani trovano cure adeguate alle particolari esigenze delle loro condizioni fisiche.

Alle ore 16.15, accolti da un fragoroso battimani, entrano Roberto, il chitarrista, in un originalissimo costume, e Michela che dà il benvenuto agli spettatori; subito dopo, accompagnati dalla musica, dai canti e dalla danza sulle note del *Ballo del qua qua*, arrivano i cantori che indossano

abiti di varie foggie, stili e colori, cappelli e parrucche. L'esibizione canora si svolge sulle note di canzoni composte nell'arco di tempo che va degli anni Sessanta agli anni Ottanta del secolo scorso; vengono cantati i vecchi successi di Rita Pavone, Gianni Morandi, Caterina Caselli, Sergio Endrigo, due brani tratti da musiche di Walt Disney per i film *Biancaneve* e *Cenerentola*, un canto folcloristico russo e infine una melodia resa famosa dal Quartetto Cetra: si tratta di una storia sentimentale comico-tragica in cui la tragicità del finale è annullata dalla vivacità della musica, dalla mimica e dal sorriso degli esecutori. Ogni canzone viene accolta dai calorosi applausi del pubblico che sottolinea in questo modo il proprio entusiasmo e l'apprezzamento per l'esibizione. Alla fine vengono concessi due bis dei brani maggiormente applauditi. Il ringraziamento di Michela al chitarrista ed ai cantori e le parole di elogio, accompagnate da un simpatico omaggio, da parte del Presidente della Fondazione, signor Giuliano Capuccini, concludono la manifestazione, mentre i fotografi, dopo avere "immortalato" vari momenti del "concerto", scattano le ultime fotografie a testimonianza di una giornata indimenticabile.

Per la cronaca, riportiamo i nomi dei coristi: Carla, Chiara, Franca, Gianni, Giovanna, Iolanda, Iole, Letizia, Michela, Nani, Norma e Sergio, oltre, naturalmente, al dinamico ed esuberante Roberto che non solo accompagna con la chitarra i brani - sottolineandone espressivamente i passaggi più significativi-, ma unisce anche la sua voce calda ed intensa a quella dei cantori. Davvero un coro che ci riserverà ancora molte sorprese per il futuro, in armonia con la volontà dei suoi membri e con il suo nome, che di per sé è già tutto un programma.

Letizia Erculiani



Festoni colorati, musica, maschere e piccoli petali variopinti

Pioggia di coriandoli

Oggi, martedì 21 febbraio, ultimo giorno di carnevale, la sala "Cartai" della Fondazione Bianchi ci accoglie in una veste variopinta e smagliante: alcuni festoni di carta dai colori vivaci ornano le pareti della stanza e contribuiscono con la loro presenza a creare un clima di gioia. L'atmosfera è frizzante, effervescente; gli ospiti aspettano ansiosamente l'inizio dell'esibizione del coro "Voci insieme". I loro visi sorridenti, l'entusiasmo che li anima e la loro volontà di divertirsi ci fanno capire che siamo fra persone "diversamente giovani", ricche ancora della capacità di cogliere gli aspetti positivi dell'esistenza e di sapersi meravigliare per tutto ciò che di bello le circonda.

Il "concerto-spettacolo" al quale assisteremo fra poco è offerto dalle ragazze che, a vario titolo, operano nella struttura: in cucina, in guardaroba, nell'assistenza agli ospiti. Il loro coro si è costituito cinque anni fa, grazie alla volontà di queste giovani donne di socializzare meglio fra loro e di donare momenti di serenità agli anziani ai quali quotidianamente si dedicano. Hanno voluto, cioè, "divertire divertendosi", perché grande è la gioia di stare insieme esprimendosi nell'attività canora e, nello stesso tempo, gratificante è l'entusiasmo del pubblico che assiste ai loro spettacoli. Nel corso dell'anno esistono alcuni appuntamenti fissi durante i quali il coro dona a tutti musica e gioia: carnevale, tempo estivo e Natale. L'esibizione odierna è stata pubblicizzata, unitamente a quella riguardante il "concerto" del coro "Note a sorpresa", da un articolo di Sergio Zanca pubblicato su "Bresciaoggi" sabato 18 febbraio. Il giornalista ha ricordato che il coro "Voci insieme" ha già registrato un cd intitolato "Le cose che restano" ed ha tenuto spettacoli nelle Case di Riposo (Residenze Sanitarie Assistenziali) di Gavardo, Bogliaco, Arco e nelle scuole materne della zona. Alle ore 16 inizia la sfilata delle cantanti che indossano costumi carnevaleschi di varie foggie e colori e sul capo portano parrucche e cappelli che le rendono irrecognoscibili. Michela, con il solito brio e con alcune battute scherzose e simpatiche, presenta lo spettacolo e, nel corso del "concerto", introduce ogni canzone con una breve spiegazione. Si tratta, in gran parte, di brani

moderni che mettono a dura prova l'ugola delle cantanti e dimostrano che la loro sicurezza è frutto di lunghe prove, affrontate con grande impegno dopo molte faticose ore di lavoro. Il risultato è ottimo, perché le voci sono intonate, espressive e bene armonizzate fra loro; l'accompagnamento musicale è dato da una base registrata alla quale le ragazze si adeguano perfettamente. Sorprende l'effetto raggiunto senza la guida di un maestro e senza un accompagnamento strumentale "dal vivo". Il repertorio è vario: si va dalle canzoni di Gianni Morandi e di Edoardo Bennato a composizioni musicali tratte dal film *Mary Poppins*, da un canto spensierato dello Zecchino d'oro al testo denso di significato del brano intitolato *Di che colore è la pelle di Dio* per giungere a canti folcloristici italiani e stranieri. Nel corso dell'esibizione non mancano scenette divertenti, come quella del gallo che si è perso nel cortile ed entra gettando all'aria manciate di coriandoli mentre lancia il suo "chicchirichì" che in russo suona come "cuccurucù".

Alla fine della manifestazione vengono concessi alcuni bis che ripropongono i brani maggiormente applauditi, quindi la Presidente del

Gruppo Volontari, signora Eugenia Andreoli, ringrazia le componenti del coro per l'impegno dimostrato e si complimenta con loro per l'ottima riuscita dello spettacolo. Accompagnate dagli applausi entusiastici e calorosi del pubblico, escono dalla sala le cantanti Antonietta, Calogera, Claudia, Daniela, Elena, Erina, Marlene, Marta, Michela, Miriam, Norina, Silvana, Sonia e Tania, insieme alle giovanissime Chiara, Viola e Zoe (figlie di tre coriste), ugualmente brave e intenzionate a seguire le orme materne. Una pioggia di coriandoli scende sugli spettatori e ricopre di un tappeto multicolore il pavimento. Siamo a carnevale, e per oggi è ammesso anche un po' di disordine che anima la festa rendendola ancora più vivace ed effervescente. Con gli occhi lucenti di gioia e con i capelli e gli abiti cosparsi di piccoli petali variopinti, anche gli ospiti lasciano la sala. In questo pomeriggio hanno dimenticato sofferenze e malattie ed hanno rivissuto l'allegria dei carnevali della loro giovinezza.





Lavoratori Anziani Cartiera di Toscolano

Cartiere Marchi S.p.A. Toscolano Maderno

**Martedì 1° maggio 2012, “Festa del Lavoro”,
si terrà la manifestazione Concorso Letterario**

**“Premio Comm. Girolamo Marchi”,
giunto quest’anno alla XXV edizione
e riservato ai migliori temi eseguiti
dagli studenti delle classi terze
della Scuola Secondaria di I grado**

Statale “Gabriele di Pietro” di Toscolano Maderno.

**La cerimonia inizierà alle ore 10, presso il Centro di Eccellenza,
alla presenza delle Autorità Civili e Militari del Comune
e con l’intervento dei dirigenti della
Cartiera Burgo Group S.p.A. e rappresentanze sindacali.**

Presterà servizio la Banda musicale cittadina G. Verdi.

**Un caldo, pressante invito di partecipazione
a tutta la cittadinanza, che potrà apprezzare ed applaudire
la ricerca e l’intraprendenza dei
“propri figli” e dei “propri nipoti”.**

LAVORATORI ANZIANI CARTIERA DI TOSCOLANO
Cartiere Marchi Onlus
IL PRESIDENTE
Giorgio Bombardieri

SOGGIORNO MARINO A SANREMO

dal 19 al 30 settembre 2012

ORGANIZZATO
dall'Unità Pastorale di Toscolano Maderno



Prezzo del pacchetto
a persona
€ 685,00

Il prezzo comprende:

- A) Pensione completa per 11 giorni con bevande ai pasti più pasto dell'ultimo giorno
- B) Trasferimento in pullman Grand Turismo da Toscolano a Sanremo e viceversa
- C) Sistemazione in camere a due letti con doccia e W.C.
- D) Ci sono solo 5 camere singole con doccia e W.C. a disposizione
- E) Assicurazione del passeggero

Il prezzo non comprende:

Mance e tutto quanto non specificato nella voce il prezzo comprende

• A T T E N Z I O N E •

- a) Ci sono solo **25 posti** a disposizione
- b) La prenotazione deve essere fatta **entro il 21 agosto 2012**

PRENOTAZIONE - PRESSO

Sig.na Anna Zambiasi
Tel. n° 0365.642048 ore pasti

Parrocchia di Maderno
Sig.na Quadri Luciana
Tel. n° 0365.641336

**Al momento della prenotazione si deve versare € 200,00
il saldo 15 giorni prima della partenza**

Trascorrere le vacanze in un'atmosfera di serenità,
rafforza la vera amicizia

ISCRIZIONI
entro il 31/03
CAPARRA
€ 200

Unità Pastorale Toscolano Maderno



VIAGGIO A BUDAPEST

DALL'11 AL 16 GIUGNO 2012

1° GIORNO - 11 giugno 2012

Partenza con pullman Gran Turismo dal luogo stabilito. Arrivo a Postumja e visita delle Grotte, immenso scenario di stalattiti e stalagmiti che si snoda attraverso un percorso di circa 20km visibili in parte a piedi e in parte con il trenino. Al termine sosta per il pranzo in ristorante. Proseguimento per Maribor. Arrivo sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° GIORNO - 12 giugno 2012

Prima colazione in hotel e partenza per il Lago Balaton. All'arrivo a Siofok o dintorni pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Budapest. Arrivo a Budapest capitale dell'Ungheria e denominata la "perla del Danubio" che vanta oltre 2000 anni di storia, ma l'origine attuale risale al 1873 dall'unione di tre città fino ad allora ben distinte: Buda, Obuda e Pest. Giro panoramico della città. Trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

3° GIORNO - 13 giugno 2012

Prima colazione in hotel e incontro con la guida per l'inizio della visita del centro storico di Budapest. Sarà possibile visitare il Palazzo imperiale, Piazza degli Eroi, il Parlamento, il Ponte delle CAtene, ecc.. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento della visita guidata della città. Cena in tipica cszarda con spettacolo folcloristico bevanda inclusa. Rientro in hotel per il pernottamento.

4° GIORNO - 14 giugno 2012

Dopo la prima colazione in hotel, incontro con la guida e partenza per l'Ansa del Danubio. In mattinata si raggiungerà Esztergom, già conosciuta nel XI secolo come la sede di Santo Stefano e la capitale dell'Ungheria, oggi è invece il centro ecclesiastico del paese e da qualche anno è un centro termale. Secondo la storia ungherese, Santo Stefano nacque ad Esztergom intorno al 970 d.C., e sempre qui fu incoronato come primo re del paese, nell'anno 1000. A visita ultimata proseguimento per Visegrad dove si potranno ammirare splendidi scorci panoramici valorizzati dal vasto complesso delle rovine del castello. Pranzo in ristorante. Proseguimento per Szentendre, incantevole cittadina molto caratteristica che

con la sua cattedrale serbo ortodossa, le stradine tortuose, i campanili eleganti e le sue case barocche ha mantenuto le caratteristiche del '700 con l'atmosfera mediterranea. Rientro a Budapest per la cena e il pernottamento in hotel.

5° GIORNO - 15 giugno 2012

Prima colazione in hotel e partenza per Graz. Arrivo e pranzo in hotel. Pomeriggio incontro con la guida e visita guidata di Graz, capoluogo della Stiria detta la "città verde" per la sua posizione tra viali e giardini in un paesaggio di dolci colline. Cena e pernottamento in hotel a Graz.

6° GIORNO - 16 giugno 2012

Prima colazione in hotel e partenza per Klagenfurt e passeggiata libera nel centro di questa bella città della Carinzia. Sosta per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio inizio viaggio di rientro con arrivo in serata al luogo di partenza.

QUOTAZIONE MINIMO 35 PARTECIPANTI PAGANTI
QUOTA DI PARTECIPAZIONE IN DOPPIA: € 695
SUPPL. SINGOLA: € 125

LA QUOTA COMPRENDE:

- Pullman Gran Turismo a disposizione per tutta la durata del viaggio;
- Sistemazione in hotel 4**** a Maribor e a Budapest con sistemazione in camere doppie con servizi privati;
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno;
- Biglietto ingresso alle Grotte di Postumia;
- Cena in tipica cszarda con spettacolo folkloristico + bevanda inclusa;
- Guide come da programma;
- Assicurazione medico/bagaglio.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Ingressi ai musei;
- Bevande ai pasti;
- Mance e tutto quanto non specificato alla voce "la quota comprende".

ISCRIZIONI PRESSO:

- cartoleria di Toscolano
(Bottura Teresa) 0365.642444
- Parrocchia di Maderno 0365.641336



Don Carlo Ghitti: presenza viva nella nostra comunità

Lo scorso 11 marzo la Comunità parrocchiale di Montemaderno, con una messa di suffragio, ha voluto ricordare insieme a Lina, sua collaboratrice domestica e componente della nostra storica corale, Don Carlo Ghitti che è "tornato alla casa del Padre" il 21 novembre 2011.

Don Carlo, in ben 20 anni di direzione, con i suoi preziosi consigli e chiare indicazioni ha saputo trasformare dei fedeli canterini in un coro decoroso per la nostra piccola Parrocchia

Questo impegno, che solo motivi di salute hanno fermato, è stato sempre svolto con umiltà e grande semplicità; Don Carlo con generosità ha condiviso con noi le sue conoscenze, mostrandoci la bellezza della musica: preghiera armoniosa elevata a lode di Dio.

Quest'anno, durante la Celebrazione Eucaristica dei SS Patroni Faustino e Giovita, alcuni componenti

della nostra "corale", hanno voluto riproporre alcuni brani che facevano parte del repertorio appreso in questi anni sotto la sua direzione, tra cui la S. Messa a 4 voci di E. Corbetta-Vito Da Bondo e l'inno ai Santi Patroni.

Le nostre incertezze e titubanze ci hanno fatto ricordare ancor più chiaramente la sua competenza e bravura nel dirigere un gruppo di dilettanti.

Questa esperienza ci ha infuso il desiderio di cantare ancora questi canti, perché diventino patrimonio anche degli altri fedeli montemadernesesi; vorremmo renderli vivi e presenti in mezzo a noi, per non dimenticare un'importante parte di storia della nostra Comunità di cui Don Carlo è stato un autorevole artefice.

Liliana



Il coro di Montemaderno diretto da don Carlo in occasione dell'ingresso di don Gianfranco Mascher il 3 Ottobre 1993

Angela, una mia “ex” parrocchiana di Gaino



Scrivo volentieri, per un debito di riconoscenza e un immutato legame di affetto, queste poche righe per ricordare Angela, una mia ‘ex’ parrocchiana di Gaino, conosciuta bene anche in altre Parrocchie della unità pastorale della zona, alle cui esequie sono riuscito a partecipare nella Chiesa di Gaino lo scorso 24 gennaio.

Ho conosciuto Angela poco dopo il mio arrivo a Gaino, nel 2003, e fin da subito ho potuto contare sulla sua amicizia e sulla sua stima, che sono continuate con la stessa intensità anche dopo la mia partenza da Gaino, sebbene la distanza abbia reso in seguito i nostri incontri molto rari.

Non era attenta e premurosa solo nei confronti degli ambienti della Chiesa di Gaino, che desiderava fossero sempre puliti e ordinati; quel che mi colpiva era che la stessa premurosa attenzione Angela la riservava anche nei miei confronti, in modo incondizionato, senza calcoli e pregiudizi, come è l'affetto di una madre. Di questo ero grato a lei e al Signore, perché quando accadono, queste non sono mai cose scontate, dovute, nemmeno se viviamo in una comunità cristiana o tu ne sei il Parroco.

Ricordo che ogni tanto, a piedi o in macchina, la riaccompagnavo a casa sua a Pulciano, scen-

dendo dalla Chiesa di Gaino dove era venuta per il suo servizio settimanale di pulizie: mi raccontava con semplicità della sua settimana, delle sue preoccupazioni, del suo impegno alla casa di riposo, dei suoi affetti con alcuni amici e parenti a lei più cari, di progetti futuri... soprattutto se pellegrinaggi!

Non si perdeva in discorsi sul passato: era più protesa a vivere bene il presente, ad occuparsi di persone deboli o malate, ad accorgersi del bisogno altrui, a guardare con speranza al futuro, senza sprecare il tempo. Ero sorpreso dal fatto che Angela si trovasse a suo agio anche con persone giovani, con ragazzi e adolescenti: li guardava con curiosità e affetto, cercando di capirne la mentalità senza giudicare troppo, forse più attratta da quel sentimento della giovinezza del cuore in loro più evidente e in lei sempre desiderato, come posizione originaria del cuore.

Angela sapeva bene di avere dei limiti, comprese le debolezze dell'età e della malattia, che poi ha avuto il predominio su di lei gli ultimi mesi della sua vita, con l'aggravarsi del male, pur avendo ricevuto la grazia di essere accolta e accudita con amore, sino alla fine: ma in lei ho anche sempre visto lo sguardo semplice della fede, della consegna fiduciosa di sé alla misericordia del Signore e della Madonna (ricordo la sua immancabile presenza nel mese di maggio, ai rosari sgranati lungo le stradine di Pulciano...), di un'attenzione di carità vissuta in modo discreto e nascosto e perciò ancora più fruttuosa. Di questi ricordi, dell'amicizia con Angela, della testimonianza di carità e di fede che lei mi ha dato, del legame di comunione vera che tra Cristiani non spezza neanche la morte, sono veramente riconoscente al Signore: e queste poche parole sono solo un piccolo segno di gratitudine a Colui che tutto questo permette, attraverso l'incontro con le sue creature.

don Marco Alba

LA RUBRICA di Cecilia Laude

LA SPADA NELLA ROCCIA - S. Galgano, Artù Italiano

Fonte informativa: S. Galgano - Pocketbook.

Nelle campagne Senesi, precisamente in località Montesiepi, sorge un'abbazia che appare magica e misteriosa, completamente aperta, giacchè priva di tetto e vetrate (scomparsi nel corso dei secoli), intitolata a S. Galgano, personaggio dalle vicende simili a S. Francesco, il caro Patrono d'Italia. Accanto all'abbazia sorge l'eremo, a pianta circolare, ispirato ad antichi edifici tombali etruschi e romani, forma geometrica considerata idonea a custodire al suo interno il corpo del Santo e la roccia resa sacra dalla spada convertita in Croce. Il sito è circondato dalla campagna, tiepida e verde, e da una tranquillità che invita alla meditazione, espressa in toto da un cippo che si può scorgere nei giardini del chiostro "questo è il posto più tranquillo del Mondo". L'atmosfera del sito è magica, ed è consigliabile visitare l'abbazia e il chiostro in tarda primavera o nelle prime settimane dell'autunno, per godere in pieno di tutte le emozioni che una limpida giornata di sole può offrire ai visitatori.

Qualcuno di voi avrà, forse, sentito parlare di Montesiepi, dell'abbazia e di S. Galgano in alcune note trasmissioni sensazionalistiche travestite da documentari, nelle quali si indicava la tomba del Santo come probabile mappa per identificare il nascondiglio del Sacro Graal, cioè il calice utilizzato da Nostro Signore durante l'ultima cena, all'interno del quale Giuseppe d'Arimatea avrebbe raccolto il sangue di Cristo, dopo la sua morte. S. Galgano verrebbe, secondo i presentatori di queste trasmissioni, identificato con Sir Galahad, cavaliere della corte di re Artù, che spese la propria vita alla ricerca della sacra reliquia, si sarebbe ritirato sulla collina di Montesiepi per vivere in eremitaggio e meditazione, murando la sua spada, come *excalibur*. Ma non è di queste "teorie" che vorrei trattare nella nostra rubrica di questo numero. Facciamo due passi nella storia. Galgano Guidotti nacque nel 1148 da nobili genitori, nel borgo di Chiusdino, piccolo centro in provincia di Siena. Le vicende della sua vita hanno assunto tinte leggendarie che nascondono una base storica. Pare nacque quasi miracolosamente, da genitori ormai attempati e rassegnati ad un futuro privo di prole, per intercessione di San Michele Arcangelo, molto venerato nella zona; e crebbe bello, spensierato, fiero e prepotente, viziato e protetto dai genitori benestanti. Proprio come S. Francesco, suo quasi contemporaneo. E proprio come lui, Galgano sentì l'inutilità della sua vita dissipata e provò il tormento di un'esistenza senza scopo, anche dopo aver ottenuto l'ambito titolo di Cavaliere; fu così che maturò la decisione di cambiare, di vivere in solitudine, a contatto con Dio e la natura, decisione maturata in seguito a insistenti inviti dell'angelo Michele, che si manifestò nei suoi sogni, indicando-



gli il luogo dove costruire la sua cella. Consigliato da vari eremiti, si ritirò sulla collina di Montesiepi, a pochi chilometri da Chiusdino, dove visse per dodici mesi in una capanna circolare di frasche. Era il 21 dicembre 1180. In risposta alle richieste della madre e della fidanzata perchè rientrasse in città, e agli scherni degli altri cavalieri del luogo, conficcò nella fessura di una roccia nella capanna la sua spada, rinunciando con forza all'uso delle armi e alla guerra e utilizzando, come tutti i cavalieri medioevali, la spada ritta nel suolo per pregare. Le spade degli uomini d'arme, infatti, erano benedette dai vescovi prima di essere loro consegnate, e servivano per prega-

re nelle pause religiose, per poi essere infisse, infine, davanti al capezzale del cavaliere moribondo, che in vita aveva avuto l'obbligo di usare la propria arma cruciforme solo per difendere la fede e la giustizia.

Vari episodi leggendari mostrano S. Galgano a perfetto agio nella selva: alcuni lupi e animali selvatici frequentavano la sua capanna, la gente dei dintorni lo visitava per ricevere consigli e guarigioni. La sua vita solitaria non fu mai considerata una fuga dal mondo, piuttosto fu una liberazione dalla prepotenza e le angherie verso il prossimo, una liberazione da comportamenti e atteggiamenti codificati, tipici del suo secolo, tempo in cui regnava una mentalità guerresca: coraggiosamente Galgano affermò la pace e la fede sulla sterilità della violenza.

La vita in eremitaggio fu indubbiamente dura e scomoda, tanto che a trentatré anni morì. Alla sua tumulazione erano presenti i vescovi di Volterra, Massa Marittima e Siena, le tre diocesi confinanti.

S. Galgano era un uomo del suo tempo ma contemporaneamente moderno. La sua esistenza e le sue gesta potrebbero essere un'ispirazione anche per noi uomini del terzo millennio, nonostante tanto distanti dalla nostra epoca. Ispirazione non tanto volta all'isolamento, ma all'abbandono della prepotenza e la prevaricazione, verbali e fisiche, che paiono caratterizzare marcatamente la nostra società odierna, in favore di uno stile di vita più spirituale e semplice, volto all'aiuto reciproco, alla comprensione e al sostegno del nostro prossimo anche nei piccoli gesti quotidiani.

Bibliografia consigliata per approfondire l'argomento:

"La spada e la roccia", di Andrea Conti e Mario Arturo Iannaccone.

In realtà, non un romanzo ma un saggio storico che coniuga il racconto della vita del Santo alla spiegazione alle somiglianze con le leggende del ciclo Arturiano, ricorrendo a fonti originali, letteratura del tempo, e documenti iconografici.

L'ÁNCORA DEI M.A.S. SUL LUNGOLAGO DI MADERNO

Domenica 11 dicembre 2011, alla presenza di autorità civili e religiose, si è svolta una commovente cerimonia sul Lungolago di Maderno (di fronte Hotel Milano): è stata deposta sulla passeggiata a lago una grossa āncora del peso di Kg.478 che dal 1918 faceva la funzione di corpo morto, in fondo al lago, alla boa circolare alla quale nell'ultimo anno della prima guerra erano ormeggiati i tre M.A.S. (Motobarca Armata Silurante) "12" – "17" e "203".

In questa occasione si sono anche commemorati i Caduti della Marina Militare.

L'operazione di recupero avvenne nel settembre

2011 ad opera dei subacquei dell'Associazione Deep Explorers.

Il rag. Piva Pier Luigi ci ha gentilmente passato la foto riguardante gli equipaggi di questi natanti, fra i quali si annovera anche il padre Piva Pietro, classe 1893, da Venezia (il primo a destra dei tre in piedi con la divisa scura).

Due di questi M.A.S. salpati da Maderno il 3 novembre 1918 sbarcarono a Riva del Garda con due plotoni di marinai e, dopo sporadici colpi di fucileria, occuparono la cittadina trentina.

Andrea De Rossi



Calendario Liturgico Maderno



APRILE 2012

1 Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.15 Benedizione rami d'ulivo
nella Chiesa Monumentale
Ore 9.30 S. Messa solenne
Celebrazioni ad orario festivo compresa la Messa delle
ore 11

2 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale
(Maderno)

3 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani (Maderno)

4 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale
(Toscolano)

5 Giovedì Santo

Ore 09.30 S. Messa Crismale a Brescia in Cattedrale
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore – Lavanda
dei piedi e Benedizione del pane
Ore 22.00 Adorazione notturna

6 Venerdì Santo

Giornata di Astinenza e Digiuno
Ore 08.00 Liturgia delle Ore
Ore 09.00 – 11.30 e 16.00 – 19.00 SS. Confessioni
Ore 15.00 Via Crucis
Ore 20.30 Celebrazione della Morte del Signore

7 Sabato Santo

Ore 08.00 Liturgia delle Ore
Ore 09.00 – 11.30 e 15.00 – 19.00 SS. Confessioni
Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

8 Domenica Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 08.00 – 9.30 solenne – 11.00 – 18.30
Ore 17.30 Vespro solenne e Benedizione Eucaristica

9 lunedì fra l'Ottava di Pasqua

Ore 09.00 S. Messa
Ore 15.30 Casa di Riposo
Festa a Luseti
Ore 11.00 S. Messa
Ore 12.30 Pranzo e momento di condivisione

10 martedì

Ore 20.45 Roè Volciano "Adorazione Eucaristica per la
vita"

11 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di
Vita"

12 giovedì

Comunione Ammalati

13 venerdì

Comunione Ammalati

15 domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Esposizione, Vespro, Rosario Eucaristico

18 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di
vita"

22 domenica – III di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Esposizione, Vespro, Rosario Eucaristico

25 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di
vita"

29 domenica – IV di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 Celebrazione Prime Confessioni
Ore 17.00 Esposizione, Vespro, Rosario Eucaristico

MAGGIO 2012

1 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata (P.zza S. Marco)

2 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata

3 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata

4 venerdì – Celebrazione Sante Quarantore

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica - Esposizione SS. Sacramento - Adorazione personale fino alle 11.30

Ore 16.00 Esposizione SS. Sacramento – Ora Media – Turni di Adorazione

Ore 20.30 Vespri e Benedizione

5 sabato – Celebrazione Sante Quarantore

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica – Esposizione SS. Sacramento - Adorazione personale fino alle 11.30

Ore 15.00 Esposizione SS. Sacramento – Ora Media – Adorazione personale

Ore 18.30 S. Messa

Ore 20.30 Esposizione SS. Sacramento

Ore 23.00 Reposizione

6 domenica – V di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo (compresa S. Messa Ore 11.00)

Ore 15.00 Esposizione SS. Sacramento – Ora Media – Adorazione personale

Ore 18.30 S. Messa conclusiva per Via Benamati e Garibaldi

7 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Piazzetta Veneziana

8 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Piazzetta Veneziana

9 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Piazzetta Veneziana

10 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Oratorio

11 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Oratorio

13 domenica – VI di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00

Ritiro genitori e ragazzi Sacramento Cresima e Prima Comunione

Ore 17.00 Esposizione, Vespro, Rosario Eucaristico

14 lunedì

Ore 20.30 in Oratorio Incontro in preparazione

Sinodo Unità Pastorale

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a San Bartolomeo

15 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a San Bartolomeo

16 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a San Bartolomeo

17 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Garage Martiri della Resistenza

18 venerdì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Garage Martiri della Resistenza

20 domenica – Ascensione del Signore

S. Messe ad orario festivo (compresa S. Messa ore 11.00)

Ore 17.00 Esposizione, Vespro, Rosario Eucaristico

21 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata Bonaspetti

22 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata Bonaspetti

23 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata Bonaspetti

24 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Cappella Casa di Riposo

25 venerdì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Cappella Casa di Riposo

26 sabato

Cattedrale Brescia Ore 15.30 Conferimento Sacramento Confermazione

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Villa di Salò

27 domenica – Pentecoste

Celebrazione ad orario festivo (compresa S. Messa ore 11.00)

Ore 09.30 Celebrazione Prime Comunioni

Ore 17.30 Vespri solenni e Benedizione Eucaristica

28 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario al Sacro Cuore (Piamarta)

29 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario al Sacro Cuore (Piamarta)

30 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesetta Villaggio Marcolini

31 giovedì

Ore 20.30 Processione conclusiva del Mese Mariano presso Villaggio Marcolini

GIUGNO 2012

2 sabato

Primo del mese

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo

3 domenica – SS. Trinità

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 18.00 in Oratorio S. Messa di chiusura Anno Catechistico

Calendario Liturgico Toscolano



APRILE 2012

1 Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.45 benedizione rami d'ulivo in piazza Nassyria e corteo verso la Chiesa Parrocchiale per la S. Messa
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

2 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale (Maderno)

3 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale per Adolescenti e Giovani (Maderno)

4 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale (Toscolano)

5 Giovedì Santo

Ore 09.30 Messa Crismale in Cattedrale a Brescia
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore e Rito Lavanda dei piedi

Dalle 22.30 al mattino Veglia Notturna all'Altare – Reposizione

6 Venerdì Santo

Giornata di Astinenza e Digiuno

Ore 15.00 Via Crucis

Ore 20.30 Liturgia della Passione

7 Sabato Santo

Ore 10.00 Presentazione Rito Pasquale
Bacio all'immagine di Gesù, Benedizione delle uova
Ore 22.00 Veglia Pasquale e S. Messa della Risurrezione

8 Domenica Pasqua di Risurrezione

Ore 08.00 Celebrazione Eucaristica (S. Giuseppe-Convento)

Ore 10.00 – Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.30 Adorazione Santissimo

9 lunedì fra l'Ottava di Pasqua

Ore 08.00 S. Messa Convento Sacra Famiglia

Ore 10.00 – Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale

Festa a Luseti

Ore 11.00 S. Messa

Ore 12.30 Pranzo e condivisione fraterna

10 mercoledì

Ore 20.45 Roè Volciano Adorazione per la vita

15 domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 09.00 Celebrazione Prime Confessioni

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.30 Esposizione Santissimo – Adorazione

20 venerdì – Celebrazione Sante Quarantore

Ore 9.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 10.00 Adorazione: Via Ariosto – Valle Cartiere – G. Vico

Ore 10.30 Adorazione: Via Metastasio – Goldoni

Ore 11.00 Adorazione: Via Canossi – Piazzuole

Ore 11.20 Adorazione: Via Chiabrera _ Testi – Rosa

“L'esposizione della SS. Eucaristia conduce la mente dei fedeli a riconoscere in essa la mirabile presenza del Cristo ed invita alla comunione dello spirito con Lui” (EM. 60)

Ore 12 Adorazione: sacerdoti e anime consacrate

Ore 13 Adorazione: Via Galilei – L. Da Vinci

Ore 13.30 Adorazione: Via Volta – Copernico – Fermi

Ore 14.00 Adorazione: Via Religione – Galvani

Ore 14.30 Adorazione: Via Marconi – Caboto

Ore 15.30 ADORAZIONE COMUNITARIA

Ore 19.30 S. Rosario meditato

Ore 20.00 S. Messa solenne “Prendete e mangiate”

21 sabato – Sante Quarantore

Ore 09.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 10.00 Adorazione: Via A. Celesti – Meucci

Ore 10.30 Adorazione: Via Colombo – M. Polo – Vespucci

Ore 11.00 Adorazione: Via Caduti – Piè Costa – V. Porta – Trieste

Ore 11.30 Adorazione: Via Porto – Tassoni – Statale

Ore 12.00 Adorazione: sacerdoti e anime consacrate

Ore 13.00 Adorazione: Via Gasparo da Salò – Tasso

Ore 13.30 Adorazione: Via Gozzi – Parini –

Pindemonte

Ore 14.00 ADORAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI

Ore 14.30 Adorazione: Via G. B. Marino – Redi –

Tartaglia – Torricelli

Ore 16.30 Adorazione: Via Trento – Monti – Galliani

Ore 19.30 S. Rosario meditato

Ore 20.00 S. Messa “Dato per voi e per tutti” –

Benedizione solenne

22 domenica – III di Pasqua – Sante Quarantore

S. Messe ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione, Vespro, Adorazione Gruppi Parrocchiali

Ore 18.00 S. Messa solenne conclusiva delle Quarantore

26 giovedì

Comunione Ammalati

27 venerdì

Comunione Ammalati

29 domenica – IV di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione Santissimo – Adorazione

MAGGIO 2012

**Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Santuario
(per tutto il mese)**

1 martedì – S. Giuseppe lavoratore

Ore 08.00 S. Messa Convento

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

3 giovedì

Ore 15.30 S. Messa a Luseti

6 domenica – V di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione Santissimo – Adorazione

13 domenica – VI di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione Santissimo – Adorazione

Ritiro Genitori e Ragazzi Sacramento Cresima e Prima
Comunione

14 lunedì

Ore 20,30 in Oratorio a Maderno

Incontro in preparazione al Sinodo Unità Pastorale

20 domenica – Ascensione del Signore

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione Santissimo – Adorazione

26 sabato

Ore 15.30 Cattedrale Brescia “Conferimento
Sacramento Cresima”

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Villa di Salò

27 domenica – Pentecoste

Ore 10.00 Celebrazione Prime Comunioni

Ore 15.30 Esposizione Santissimo – Adorazione

31 giovedì

Comunione Ammalati

GIUGNO 2012

1 venerdì

Comunione Ammalati

3 domenica – SS. Trinità

Celebrazioni ad orario festivo

Conclusione anno catechistico



Calendario Liturgico Montemaderno

APRILE 2012

1 Domenica delle Palme

Ore 10.45 Benedizione Ulivo piazzetta a Maclino
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia nella Passione del Signore

2 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per Adulti
Unità Pastorale a Maderno

3 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per Giovani
a Maderno

4 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per Adulti
Unità Pastorale a Toscolano

5 Giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore e
Lavanda Piedi

6 Venerdì Santo

Giorno di Astinenza e Digiuno
Ore 15.00 Via Crucis
Ore 20.30 Celebrazione Morte del Signore

7 Sabato Santo

Ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale

8 Domenica – Pasqua di Risurrezione

Ore 11.00 Eucaristia solenne

9 lunedì fra l'Ottava di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica
Festa Luseti
Ore 11.00 S. Messa
Ore 12.30 Pranzo conviviale

10 martedì

Ore 20.45 Adorazione Eucaristica per la vita
(Roè Volciano)

13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 domenica – II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

22 domenica – III di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

29 domenica – IV di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

MAGGIO 2012

1 martedì – S. Giuseppe

Ore 11.00 S. Messa S. Urbano

3 giovedì

Ore 20.30 S. Rosario a Sanico

4 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

6 domenica – V di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

13 domenica – VI di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ritiro genitori e ragazzi Sacramento Cresima e Prima Comunione

14 lunedì

Ore 20.30 In Oratorio a Maderno Incontro in preparazione al Sinodo Unità Pastorale

17 giovedì

Ore 20.30 S. Rosario a Stina

18 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

19 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

20 domenica – Ascensione del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 giovedì

Ore 20.30 S. Rosario a Maclino

25 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 15,30 in Cattedrale a Brescia Conferimento Sacramento Confermazione

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Villa di Salò

27 domenica – Pentecoste

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

GIUGNO 2012

1 venerdì

Ore 16,30 S. Messa in Parrocchia

2 sabato

Ore 15.00 Recita S. Rosario perpetuo Chiesa Immacolata (Maderno)

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

3 domenica – SS. Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Conclusione anno catechistico



Calendario Liturgico Gaino

APRILE 2012

1 Domenica delle Palme

Ore 10.45 Benedizione rami Ulivo
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
“Nella Passione del Signore”

2 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale
a Maderno

3 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano
Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani
Unità Pastorale a Maderno

4 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale adulti Unità Pastorale
a Toscolano

5 Giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore e
Lavanda Piedi

6 Venerdì Santo

Giornata di Astinenza e Digiuno
Ore 15.00 Via Crucis
Ore 20.30 Celebrazione Morte del Signore

7 Sabato Santo

Ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale

8 Domenica – Pasqua di Risurrezione

Ore 11.00 Eucaristia solenne

9 lunedì fra l'Ottava di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica
Festa Luseti
Ore 11.00 S. Messa
Ore 12.30 Pranzo conviviale

10 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano
Ore 20.45 Adorazione Eucaristica per la vita
(Roè Volciano)

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 domenica – II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 domenica – III di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 domenica – IV di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

MAGGIO 2012

1 martedì – S. Giuseppe

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario a Pulciano (Tre Santi)

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 domenica – V di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

8 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario a Cabiana

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 domenica – VI di Pasqua

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Giornata di Ritiro per Genitori e Ragazzi Cresime e
Prima Comunione**14 lunedì**

Ore 20,30 in Oratorio a Maderno

Incontro in preparazione al Sinodo Unità Pastorale

15 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

16 mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario a Folino

19 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

20 domenica - Ascensione del Signore

Ore 11.00 S. Messa un Parrocchia

22 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario alla Madonnina

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 15,30 in Cattedrale a Brescia

Conferimento Sacramento Cresima”

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Villa di Salò

27 domenica – Pentecoste

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

31 giovedì

Ore 20.30 S. Rosario a Cussaga e conclusione Mariana

GIUGNO 2012

2 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

3 domenica – SS. Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Conclusione anno catechistico

Calendario Liturgico Cecina



APRILE 2012

1 Domenica della Palme nella Passione del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

2 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale a Maderno

3 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani a Maderno

4 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Toscolano

5 Giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale

Ore 16.30 Vespri e Presentazione Oli Santi (S. Nicola)

6 Venerdì Santo

Giornata di Astinenza e Digiuno

Ore 15.00 Via Crucis

8 Domenica – Pasqua di Risurrezione

Ore 11.00 Eucaristia solenne

9 lunedì – fra l'Ottava di Pasqua

Ore 9.00 Celebrazione Eucaristica

Festa a Luseti

Ore 11.00 S. Messa

Ore 12.30 Pranzo conviviale

Ore 16.00 S. Messa a Supina

10 martedì

Ore 20.45 Adorazione Eucaristica per la vita (Roè Volciano)

11 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

15 domenica – II di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

22 domenica – III di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

29 domenica – IV di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

MAGGIO 2012

Ore 20.30 S. Rosario a S. Antonio tutto il mese dal Lunedì al Sabato

2 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

6 domenica – V di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

9 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

13 domenica – VI di Pasqua

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Giornata di Ritiro per Genitori e Ragazzi Cresime e Prima Comunione

14 lunedì

Ore 20,30 in Oratorio a Maderno Incontro in preparazione Sinodo Unità Pastorale

15 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

20 domenica – Ascensione del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

23 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

26 sabato

Ore 15,30 in Cattedrale a Brescia Conferimento Sacramento Cresima

Ore 21.00 Veglia Pentecoste a Villa di Salò

27 domenica – Pentecoste

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

30 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

GIUGNO 2012

3 domenica – SS. Trinità

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Conclusione anno catechistico



* NUMERI TELEFONICI UTILI *

Canonica Maderno Cell. 335.6756810
0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano Cell. 338.3206827
0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196
Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367
Don Palmiro Crotti 333.4655129
Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101
Casa di Riposo 0365.641.036
Municipio 0365.546.011

Scuola Materna Maderno 0365.642.569
Scuola Elementare 0365.641.194
Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Gaino 0365.641.095

Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.71.114

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cell. 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 113

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115



Buona Pasqua



www.santercolano.org